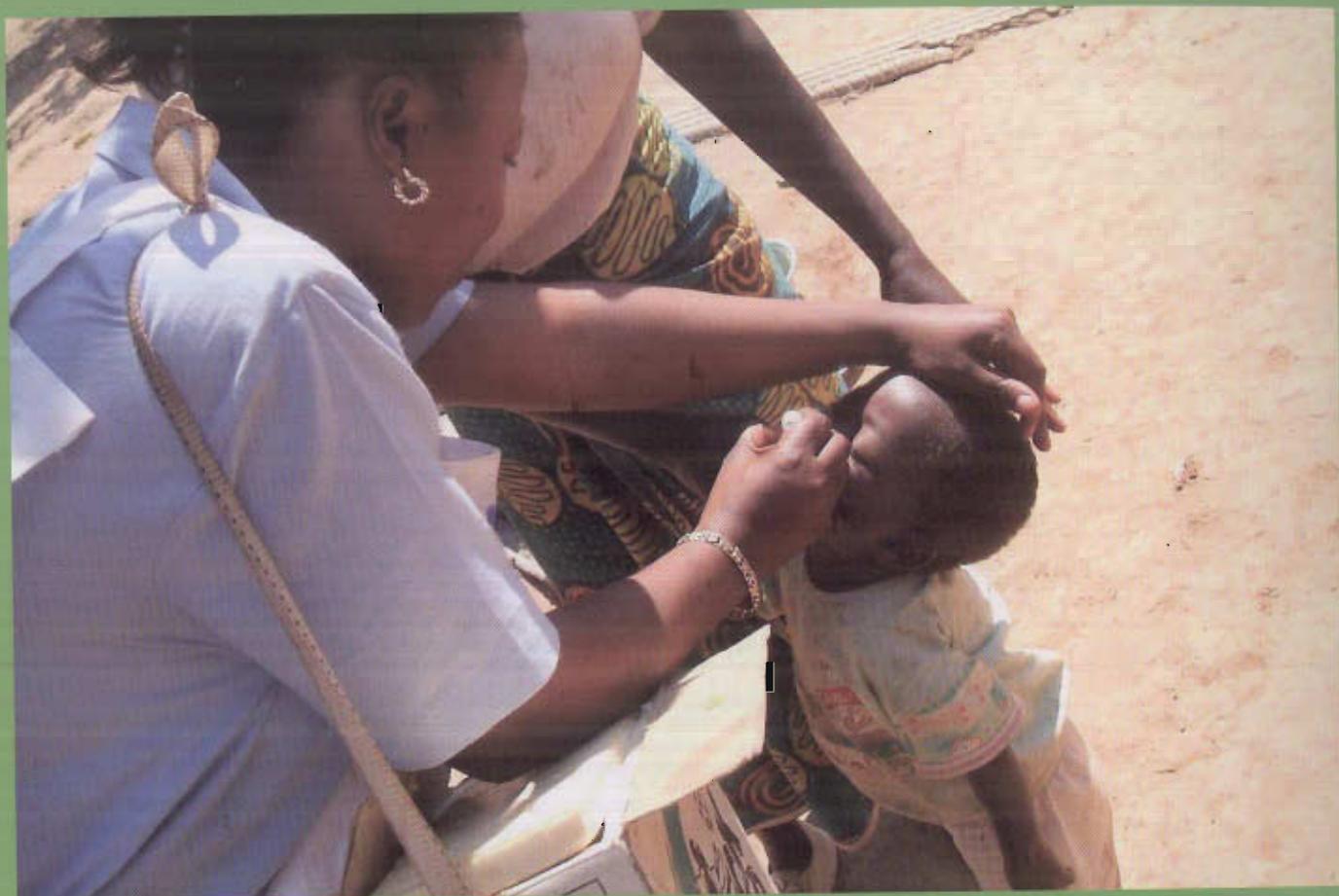


PolioPlus



Rotary International

L'impegno del Rotary per la eradicazione della polio



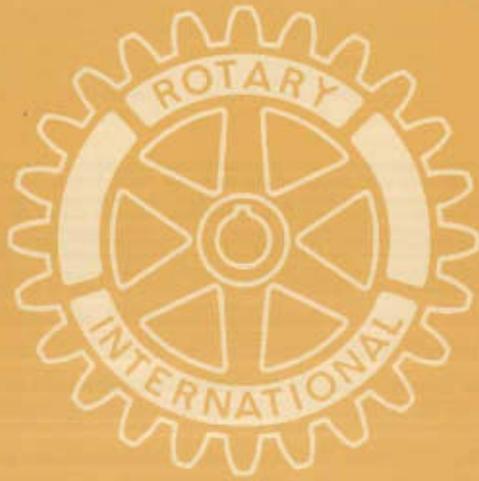
"Cambiare per crescere....Crescere per cambiare"

ROTARY CLUB CATANIA NORD

Bollettino a.r. 2008-2009



"Cambiare per crescere....Crescere per cambiare"



SOMMARIO

Un anno dopo		
di Vanni Costa	2	
Notiziario		
Consiglio Direttivo.....	5	informato.....27
Nuovi Soci.....	5	Quale futuro per le Università Pubbliche Siciliane.....27
Soci venuti a mancare.....	5	Le Interviste di Piero Maenza
Soci dimessi.....	5	L'aeroporto di Catania: una realtà positiva nello sviluppo nel
Soci onorari.....	5	mercato del turismo, della cultura, del commercio.....28
Soci con incarichi distrettuali.....	6	Federalismo fiscale, cos'è.....30
Soci insigniti della Paul Harris Fellow.....	6	Rotary, Cultura e Arte
Attestati.....	6	Presentazione del libro "L'Opera dei Pupi in Sicilia".....30
Nuova veste per la sede.....	6	Presentazione del libro "Il Tradimento dei Giuda".....31
I sapori del sapere.....	7	La Mostra "Gli affreschi del Buon Governo" di Ambrogio
Notizie sul Rotaract	7	Lorenzetti.....32
Calendario		Il cinema ed il vino.....33
I Relatori ospiti del Club	10	Gioacchino Russo "cinefilo estremo".
Intervento del nuovo Presidente		Ricordo di "un uomo non illustre".....34
di Goffredo D'Antona.....	10	Una commemorazione
Manifestazioni Speciali		Quando un amico scompare.....35
Passaggio della Campana.....	11	Attività sociali e raccolte fondi
Visita del Governatore.....	12	La gita sociale.....36
Incontro con gruppo GSE.....	13	Una tombola di beneficenza.....37
Relazioni sulle attività di servizio		Cena degli auguri.....38
Educazione all'affettività.....	14	La cucinata dei soci.....38
Esperienza di democrazia.....	15	I premi
Conferenze a una voce		Il "Premio 4 Canti".....39
Catania: struttura economica e sistema bancario.....	15	Il "Premio Mannino".....39
L'origine della vita: molti dubbi, poche certezze.....	17	
Matrimonio e famiglia nella esperienza Romana.....	19	
Malasanità? Aumentata aspettativa, errore medico o di sistema?	21	
.....	21	
La cultura secondo la biologia: come siamo e come potremmo	21	
essere.....	21	
Conferenze a due voci		
L'industria siciliana a confronto con l'apertura del mercato		
unico.....	22	
Medicina ed architettura: applicazione contemporanea delle		
proporzioni auree.....	24	
Per l'Italia, una nuova Costituzione.....	25	
La sostenibilità dello sviluppo e l'energia.....	26	
Dibattiti e Convegni		
Il rapporto medico-paziente alla luce della prassi del consenso		



Ingresso della nuova socia Graziella Scuderi con il socio presentatore Alfio Bonfiglio



È trascorso un anno, il 33.mo anno di vita del nostro Club. Ed alla fine di un anno di attività è d'uopo fare un bilancio consuntivo di quanto si è realizzato. Spesso tali resoconti vengono espressi in termini trionfalistici, cercando di enfatizzare tutti gli aspetti positivi, e lasciando da parte quelli meno esaltanti, che, immagino invece, non manchino mai.

È perfettamente vero che sono stati centrati molti degli obiettivi preventivati, ma, certamente, non tutto è andato secondo le mie aspettative. Ma agli aspetti critici riserverò la parte finale di questo mio discorso di commiato, anche perché desidero fino in fondo rispettare il motto che ha caratterizzato questo nostro anno rotariano, "cambiare per crescere, crescere per cambiare". Gli aspetti positivi vengono, in un certo senso, testimoniati dall'**Attestato Presidenziale** e dagli **Attestati di Lode** conferiti al nostro Club ed al suo Presidente dal governatore Nicola Carlisi.

Obiettivo principale dell'anno era quello di tentare una **disamina dei cambiamenti** che, in vari campi dell'azione umana, hanno storicamente favorito una crescita della nostra società, e la ricerca dei **livelli di acculturamento** a loro volta indispensabili per indurre quei cambiamenti che possono trasformare sempre più positivamente l'attuale modo di vita. Ovvero quei cambiamenti che, ad esempio, come auspica il Presidente Internazionale Kurn Lee, possano garantire ai bambini di tutto il

mondo, quelli di oggi e quelli di domani, non solo di realizzare il sogno più elementare, che è quello di potere diventare adulti, ma anche quello ancora più ambizioso di approdare ad un **futuro migliore** di quello verso il quale ci stiamo al momento velocemente indirizzando.

Per la realizzazione di questo obiettivo si è voluto porre grande attenzione al fondamentale ruolo della **cultura**, quale base indispensabile per la promozione della crescita socio-economica di tutti i popoli e quale stimolo per ulteriori positive trasformazioni della società umana, senza più odio e guerre, senza più povertà ed ignoranza.

Per questi motivi si è dato molto spazio a **conversazioni**, ad una o più voci, a **dibattiti ed interviste**, sui più disparati aspetti della multiforme attività umana, coinvolgendo relatori ospiti di grande prestigio, ma anche sfruttando le grandi competenze presenti fra i nostri stessi soci. Spesso abbiamo promosso **riunioni Interclub** con club fratelli dell'Area Etna e con l'Inner Wheel di Catania, non solo per un comune interesse per i temi trattati, quanto soprattutto per creare occasioni di incontro per una migliore conoscenza ed il rinvigorimento dei sentimenti di amicizia ed affiatamento che tendono a legare, vorrei dire per definizione, tutti i soci rotariani.

Le conferenze ad una voce hanno riguardato aspetti dell'**economia**, da quelli relativi al contesto bancario etneo (dott. Giuseppe Sopranzetti) a quello dello **sviluppo sostenibile** a livello urbano (prof. Salvatore Creaco); aspetti della biologia, da quello dell'**origine della vita** (prof. Guglielmo Longo) a quello della **cultura secondo l'etologia** (prof. Danilo Mainardi); aspetti tradizionali quali **le radici dell'organizzazione familiare** che si riscontrano nell'antica civiltà romana (prof. Sandro Corbino) e aspetti attuali quali l'**organizzazione sanitaria italiana** (dott. Giuseppe Lo Menzo).

Le conferenze a due voci, organizzate per fornire approcci diversi sia pure convergenti su tematiche particolarmente complesse ed articolate, a loro volta hanno centrato l'attenzione su vari altri aspetti, da quello dell'**industria siciliana** (prof. Pietro Busetta – dott. Ivan Lo Bello), a quello delle **proporzioni armoniche della materia** (ing. Roberto Licata – dott. Sergio Sambataro), a quello della necessità di **adeguare la Costituzione Italiana ai tempi attuali** (prof. Emilio Giardina – prof.ssa Ida Nicotra), a quello infine riguardante **lo sviluppo sostenibile e l'energia** (Rino Licata e Tuccio Lo Nigro).

Alcuni dibattiti, di grande interesse ed attualità, hanno riguardato il **rapporto medico-paziente** alla luce della prassi del consenso informato (coordinato dal socio Salvo Di Leo) ed il **futuro delle Università pubbliche siciliane** (con l'intervento del Sottosegretario del MIUR On.le Giuseppe Pizza e dei Rettori delle Università di Catania, Messina e Palermo).

Abbiamo anche fatto ricorso al metodo dell'intervista, sfruttando le doti giornalistiche del nostro socio Piero Maenza. Abbiamo in tal modo avuto modo di conoscere in dettaglio la **realtà aeroportuale catanese** attraverso la descrizione che ne ha fatto l'ing. Gaetano Mancini, e di comprendere bene **cosa è il federalismo fiscale** grazie alle precise e ben argomentate risposte fornite dal nostro socio Salvatore Garozzo.

Per quanto riguarda il rapporto tra Rotary e l'arte, abbiamo avuto il piacere di presentare ben due libri, **"L'Opera dei Pupi in Sicilia"** del nostro socio e Past President Gianni Arcidiacono, ed **"Il Tradimento dei Giuda"**, scritto a due mani dall'Ammiraglio Giovanni Catania e dal dott. Antonio Moretta; abbiamo partecipato attivamente alla Mostra itinerante dei pannelli di Ambrogio Lorenzetti sul **"Buon Governo"**; abbiamo assistito alla proiezione in anteprima nazionale, del film di Costa Gravas **"Verso l'Eden"**, quale partecipazione del Club alla Manifestazione nazionale in favore della Rotary Foundation Polio Plus; abbiamo infine partecipato al viaggio d'immagini su **"Il cinema ed il vino"**. La stessa gita sociale ha avuto precise finalità culturali, con la visita alle straordinarie pitture naive degli "ex voto" del Santuario di Sant'Alfio a Trecastagni e la visita del "Museo della Lava e dei Vulcani" di Viagrande.

Due importanti attività di servizio hanno visto impegnato in prima linea il nostro Club. Una di queste, curata dal socio Salvo Di Leo, ha riguardato un corso di **"Educazione all'affettività"**, svolto presso l'Istituto Omnicomprensivo Leonardo da Vinci di Misterbianco. La seconda, curata dai soci Salvo Di Leo e Goffredo D'Antona, è consistita nel far fare una straordinaria **"Esperienza di democrazia"** agli studenti del Convitto Nazionale Mario Cutelli di Catania). Entrambe le iniziative hanno riscosso non solo un grande successo di partecipazione da parte degli studenti, ma anche il pieno consenso ed il convinto coinvolgimento dei dirigenti e dei docenti delle due scuole.

Anche quest'anno il Club si è impegnato nella promozione di attività umanitarie e sociali,

tipicamente rotariane: fra queste occorre ricordare la prosecuzione del sostegno economico annuale alla **Scuola di taglio e cucito** delle Suore Vincenziane di Catania, come pure la **raccolta di fondi** per opere di solidarietà nelle varie possibili occasioni, come la **Tombola di beneficenza**, la **Cena degli auguri** e la **Cucinata dei soci**. Persino la stessa visita del Governatore e l'adesione alla sua iniziativa riguardante la partecipazione alla stesura ed alla stampa del volume **"I sapori del sapere"** hanno offerto buone possibilità di contribuire finanziariamente alle esigenze del Distretto.

Un cenno speciale merita poi, ovviamente, il proseguimento dell'impegno del Club per l'Umanità con i **contributi destinati alla Rotary Foundation** ed a quelli per la **lotta per la eradicazione della polio**. Non è invece riuscito sinora il tentativo di realizzare un Matching Grant con alcuni club rotariani della Namibia, avente lo scopo di ridurre l'elevatissimo tasso di mortalità infantile di quella nazione: il tentativo, già avviato nel precedente Anno Rotariano con Gianni Arcidiacono, ha ancora qualche ritardo per la sua concretizzazione a causa di difficoltà di contatto via posta elettronica con i club che operano nelle aree più disagiate della Namibia. Mi auguro che il tentativo possa finalmente andare in porto in questo nuovo Anno Rotariano, sempre che l'Incoming Presidente Goffredo D'Antona sia per insistere in questa direzione.

Vengo agli **aspetti critici**. Il primo e più importante di essi riguarda l'**assiduità**: infatti, una delle responsabilità derivanti dalla affiliazione ad un Club rotariano consiste nell'essere presente quanto più frequentemente possibile nelle sue riunioni settimanali. Purtroppo, durante questo anno nel nostro Club (ma forse il problema è più generale) non si è riscontrata una elevata assiduità; e questo, nonostante si sia cercato di variare continuamente gli ambiti delle tematiche e anche di coinvolgere come relatori personaggi di grande spicco e prestigio. Occorre dire che se per alcuni soci "storici" le assenze si giustificano più facilmente, meno comprensibile appare la incostanza della frequenza di soci più giovani, da quali mi sarei aspettato, in generale, un maggiore entusiasmo. A determinare questa situazione probabilmente concorrono varie cause, che richiedono un'attenta analisi (soprattutto se il fenomeno è esteso anche ad altri Club): forse, gli impegni professionali, i doveri familiari, la stanchezza dopo una dura giornata di lavoro rendono difficile la frequenza alle riunioni rotariane. Ma non posso escludere la mia diretta

responsabilità, limitando il discorso al nostro Club, e cioè che evidentemente non sono riuscito a stimolare adeguatamente i soci, nonostante tutti gli sforzi e persino il coinvolgimento del maggior numero di essi nelle varie Commissioni.

Certamente Goffredo, che mi succede in questa responsabilità, nel nuovo Anno Rotariano saprà fare meglio di me.

Altro aspetto critico riguarda il problema della **dimensione dell'effettivo**. Il problema anche in questo caso riveste carattere generale, come si è dettagliatamente analizzato nel Seminario Distrettuale di Caltanissetta lo scorso 7 febbraio. Nel nostro caso specifico, durante l'anno abbiamo avuto il piacere di annoverare tre nuovi soci. Ma si sono dimessi quattro soci ed altri tre sono passati dalla qualifica di soci effettivi a quella di soci onorari. A questo si aggiunga la prematura, grave perdita del nostro carissimo Consigliere Segretario, **Gioacchino Russo**, mai abbastanza compianto. Approfitto qui dell'occasione per ringraziare pubblicamente questo nostro sfortunato amico per l'apporto dato al nostro Club ed a me personalmente, nonostante i seri problemi di salute che lo hanno afflitto per alcuni mesi prima della sua prematura dipartita.

Dopo le noti tristi, vengo infine ai **ringraziamenti**.

Innanzitutto, esprimo la mia gratitudine al **Governatore** Nicola Carlisi, che con la sua grande umanità ed amabilità mi ha con mano leggera sostenuto e consigliato nel corso dell'anno, ed a tutto lo **staff distrettuale**, sempre realmente collaborativo ed estremamente efficiente. Un grazie di cuore va all'**Istruttore d'Area** Gabriele Fardella ed all'**Assistente del Governatore** Turi Consoli, che mi sono stati affettuosamente vicini nel corso di tutto questo anno.

Un riconoscente ringraziamento ovviamente va rivolto ai componenti del **Consiglio Direttivo**, che hanno costituito il filo conduttore ed il punto di riferimento dell'annata; in particolare ai **due Segretari** che si sono succeduti, il già citato Gioacchino Russo e poi Gino Monforte, successivamente subentrato e che ha rappresentato il mio principale punto di appoggio, sempre presente e pronto nel sostenermi con affetto ed un vero sentimento di amicizia, sbocciato proprio nel corso di questo anno; quindi all'inossidabile **Tesoriere**, Ignazio Pavoni, sempre preciso, attento e prudente nella gestione finanziaria del club, ed al **Prefetto**, Natasha Jeuck, che con il suo charme e la sua efficienza tipicamente teutoniche ha destato

parecchie invidie negli altri club.

Uno speciale grazie ai **Presidenti ed ai componenti delle Commissioni**, con particolare riferimento a Benedetto Santoro, nel suo determinante ruolo di Coordinatore generale, a Salvo Di Leo, costante propulsore dei Progetti di servizio del Club, ed a Tano Pirrone, infaticabile coordinatore dei programmi che hanno caratterizzato il percorso culturale dell'anno.

Un sentito ringraziamento va poi a Giovanni Ianora che ha curato la visita del Gruppo di Studio GSE del Distretto 3670 Corea; a Piero Maenza, che si è impegnato con la consueta perizia nelle **interviste**, organizzate quest'anno come efficace modalità di analisi di particolari tematiche; a Giuseppe Mazzone, che assieme a Giuseppe Idonea ha contribuito in modo determinante alla realizzazione del **Bollettino** annuale del Club; a Carmelo Verdirame, che ha curato i rapporti con gli altri Club Rotariani ed i club Lions dell'Area Etnea per affrontare comunemente il tema della gestione dei rifiuti solidi in Sicilia; ad Antonio Cancelliere, che ha curato, come in altri anni, la ben riuscita **Cucinata dei soci**; a Gino Distefano per la sua consueta generosità. E, naturalmente, all'incoming Presidente Goffredo D'Antona, che ha, tra l'altro, contribuito decisamente e positivamente alla soluzione dei problemi del nostro Rotaract.

Un grazie di cuore va poi, ovviamente, ai tanti soci che hanno dato un diretto contributo, arricchendo non solo quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, gli incontri settimanali del Club.

Non posso certo non esprimere la mia profonda gratitudine a Milly Bracciante, che, con la sua consueta professionalità, ma anche con tanto affetto ed amicizia, ha accompagnato e pubblicizzato gli avvenimenti dell'anno, fornendo altresì un sostanzioso contributo al nostro Bollettino annuale. Così, pure un grazie a Roberta Tudisco, per la sua paziente e preziosa attività di supporto alla segreteria del nostro Club.

L'ultimo ringraziamento non può che essere rivolto a mia moglie Erminia, pur poco presente nelle riunioni settimanali, a causa di alcuni seri problemi familiari. Ma, devo confessare che lei invece mi è stata sempre vicina, prodiga di consigli, suggerimenti ed amore. Nonostante tutte le difficoltà è riuscita, fra l'altro, ad offrirmi quell'appoggio costante e quello stimolo continuo, grazie ai quali sono riuscito a superare alcuni momenti di stanchezza, qualche volta anche di amarezza e di

perseguire nel tortuoso quanto affascinante percorso effettuato nell'Anno Rotariano che è appena giunto al termine.

Alla conclusione di questo mio discorso di commiato, devo dire che mi sento molto onorato per aver presieduto questo Club in un anno ricco di emozioni, di esperienze nuove ed importanti.

Questo anno di attività è stato di fatto per me un periodo di vero arricchimento umano, prodotto sì dall'impegnativa quanto esaltante esperienza della presidenza, ma che mi ha soprattutto consentito di avvicinarmi non solo a tutti i nostri soci ma anche ai Presidenti degli altri Club etnei ed alla Presidente dell'Inner Wheel Lella Pavone, con i quali si sono instaurati sinceri e spero molto duraturi rapporti di amicizia, e che desidero in questa occasione ringraziare di cuore per tutte le collaborazioni realizzate.

Non mi resta quindi che **passare il comando** al nostro caro Goffredo che sicuramente, e questo è il mio più sincero **augurio**, farà meglio di me completando quelle attività che non sono riuscito a portare a termine e conducendo con mano sicura verso **ulteriori successi** il Rotary Club Catania Nord nel corso del suo 34.mo anno di vita. **Vanni Costa**



"La cultura che, come la scienza di cui costituisce un fondamentale presupposto, non può essere collocata a destra o a sinistra, rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione"

Tristano Bolelli

Fondatore del premio internazionale dei Rotary club "Galileo Galilei"

Consiglio Direttivo

Giovanni Costa	Presidente
Gianni Arcidiacono	Presidente uscente
Goffredo D'Antona	Presidente eletto
Valerio Abbate	Vice Presidente
Gioacchino Russo	Segretario
Luigi Monforte	Segretario
Ignazio Pavoni	Tesoriere
Natascha Jeuck	Prefetto
Salvatore Cultrera	Consigliere
Giovanni Ianora	Consigliere
Francesco Mauceri	Consigliere
Benedetto Santoro	Consigliere
Donata Vieni	Consigliere

Nuovi Soci (in ordine cronologico)

- 1) Graziella Scuderi
- 2) Nuccio Condorelli
- 3) Mario Mulè

Soci venuti a mancare

Gioacchino Russo (Segretario)

Soci dimessi

- 1) Angelo Baracchi
- 2) Salvatore Immordino
- 3) Vincenzo Marino
- 4) Rino Trombetta

Soci onorari

- 1) Salvatore Sarpietro (PDG)
- 2) Giovanni Finazzo (Prefetto di Catania)
- 3) Antonino Recca (Rettore dell'UNICT)
- 4) Antonio Bonaiuto
- 5) Antonino Castellana
- 6) Rino Fichera

- 7) Andrea Grimaldi di Nixima
- 8) Mario Grimaldi
- 9) Antonino Zingali

Soci con incarichi distrettuali

- 1) **Giovanni Ianora** (Assistente del Governatore per i Rotary Club Aci Castello, Catania Ovest, Grammichele-Sud Simeto, Randazzo-Valle dell'Alcantara)
- 2) **Rino Licata** (Tutor del Rotary Club Misterbianco)
- 3) **Gianni Arcidiacono** (Presidente della Commissione per la tutela e la diffusione delle arti classiche)
- 4) **Goffredo D'Antona** (Vice-Presidente della Commissione per i Volontari rotariani)
- 5) **Carmelo Verdirame** (Componente della Commissione Interdistrettuale per l'area integrata dello Stretto di Messina)

Soci insigniti della Paul Harris Fellow

- 1) **Gianni Arcidiacono**: per la capacità organizzativa e la capacità di coinvolgimento di tutti i soci dimostrate nel corso del suo anno di Presidenza rotariana
- 2) **Salvo Di Leo**: quale attestato di riconoscimento per il contributo di rilievo alla vita del Club, per le sue capacità professionali e per l'attaccamento agli ideali rotariani
- 3) **Luigi Monforte**: per lo straordinario contributo spontaneamente offerto nel corso dell'anno dimostrando di possedere quel concetto di amicizia e quello spirito di servizio che derivano da una sentita condivisione degli ideali rotariani.
- 4) **Gaetano Pirrone**: in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nella promozione delle attività del Club.
- 5) **Gioacchino Russo**: quale insigne esempio di attaccamento ai valori e allo spirito rotariano nel periodo in cui, nonostante seri problemi fisici, ha svolto il compito di Consigliere Segretario del Club.

Attestati

- Dal Presidente del Rotary International Dong Kurn Lee, "**Attestato Presidenziale**", conferito al Club: "Per l'impegno dimostrato nel ridurre la mortalità infantile e *Concretizzare i sogni* de bambini di tutto il mondo".
- Dal Governatore del Distretto Nicola Carlisi, "**Attestato di Lode**", conferito al Presidente Giovanni Costa "per l'encomiabile e significativo impe-

gno profuso nelle attività di servizio per il Rotary".

- Dal Governatore del Distretto Nicola Carlisi, "**Attestato di Lode**", conferito al Club "per l'encomiabile e significativo impegno profuso nell'anno dai Dirigenti e da Soci nelle realizzazioni di progetti di servizio finalizzati a creare un mondo migliore".
- Dal Governatore del Distretto Nicola Carlisi, "**Attestato di Lode**", conferito a Giovanni Ianora "per la Sua intensa attività di servizio svolta nell'anno, nel rispetto della più nobile tradizione rotariana".
- Dal Governatore del Distretto Nicola Carlisi, "**Attestato di Lode**", conferito a Rino Licata "per la Sua intensa attività di servizio svolta nell'anno, nel rispetto della più nobile tradizione rotariana".

Nuova veste per la sede

Nel corso dell'anno, d'accordo con il coinquilino Rotary Club Catania Ovest, è stata cambiata veste al salone che ospita le nostre riunioni. Le nuove sedie, molto più confortevoli di quelle precedenti, ed un nuovo sistema di illuminazione hanno reso la nostra sede molto più luminosa ed accogliente. La sistemazione a tetto del proiettore e l'acquisto di un moderno computer portatile hanno reso la nostra sede anche più funzionale.



I sapori del sapere

Il nostro Club ha partecipato all'iniziativa del Governatore Nicola Carlisi, consistente nella realizzazione e pubblicazione di un volume intitolato "*I sapori del sapere*". Il volume ha un duplice scopo: quello di far conoscere e divulgare le più significative espressioni dell'antica arte culinaria siciliana e maltese, e quello, ancora più importante, di consentire il reperimento di risorse economiche da destinare alle iniziative umanitarie e di solidarietà del nostro Distretto.

L'antica pietanza proposta dal nostro Club riguarda le "*roccanelle*", delle focaccine ripiene che forse rappresentano forme iniziali delle più famose e più recenti "pizze fritte siciliane". La ricetta è stata trovata trascritta in un vecchio documento manoscritto con il sommario dosaggio degli ingredienti e la terminologia adoperata nella più antica tradizione siciliana.



Alla ricetta sono state abbinare una foto della pietanza ed una foto della parte sommitale dell'Etna (entrambe scattate da Erminia Costa). È stato inoltre consigliato, per accompagnare la pietanza, un eccellente vino etneo, l'*Etna Rosso*, prodotto dall'azienda Barone di Villagrande del nostro socio Carlo Nicolosi Asmundo.



Notizie del Rotaract

Il Rotaract Catania Nord, che nel corso dell'anno avevamo posto in ristrutturazione date le sue difficoltà di funzionamento, è stato ricostituito nel mese di giugno, sia pure ancora in una forma iniziale e con un effettivo ridotto

Il Consiglio Direttivo per l'anno 2009-2010 è il seguente:

Presidente	Giusy Privitera
Vice-Presidente	Gea Condorelli
Segretario	Emanuele Gullo
Tesoriere	Valerio Garozzo
Consigliere	Ludovica Fuochi
Consigliere	Daniele Virgillito
Consigliere	Arturo Urso

Sede, telefono ed indirizzo e-mail sono per il momento quelli della sede del nostro Rotary Club.

Delegato Rotary per il Rotaract è la nostra socia Antonina Guzzetta.

Ci auguriamo tutti che il nostro Rotaract possa adesso rifiorire, come un tempo.

Commissioni

Coordinatore delle Commissioni

Benedetto Santoro

Sostegno dell'Effettivo

Rino Licata (Presidente)

Luigi Tafuri (Informazione e formazione rotariana)

Graziano Gribaldo (Ammissioni e Classifiche)

Claudio Pisani (Ammissioni e Classifiche)

Pubbliche Relazioni

Gino Distefano (Presidente)

Piero Maenza (Mass Media)

Michele Aiello (Autorità)

Gianna Tempera (Autorità)

Amministrazione

Antonino Castellana (Presidente)

Ignazio Pavoni (Componente Tesoriere)

Gioacchino Russo (Componente Segretario)

Monforte Luigi (Componente Segretario)

Programmi

Gaetano Pirrone (Presidente)

Francesco Coppolino (Componente)

Liliana Daidone (Componente)

Ettore Gilotta (Componente)

Alba Sanfilippo (Componente)

Forum

Carmelo Verdirame (Presidente)

Arturo Caflich (Componente)

Pippo D'Urso (Componente)
Rosanna Romeo (Componente)
Luciano Sfogliano (Componente)

Rotaract

Roberto Avola

Assiduità interna

Giovanni Urso

Bollettino

Giuseppe Mazzone

Aggiornamento Sito WEB Giuseppe Tomaino

Rotary Foundation

Giovanni Ianora (Presidente)

Salvatore Lo Nigro (Borse di studio)

Nuccia Sciacca (Gruppi di studio)

Progetti di Servizio

Salvo Di Leo (Presidente)

Valentina Amico (Giovani)

Massimo Consoli (Sviluppo Comunità)

Antonio Cancelliere (Protezione Ambiente)

Luigi Monforte (Azione Professionale)

Task Force

Gabriele Liuzzo (Sanità e Fame)

Salvatore Sambataro (Sanità e Fame)

Gaetano Raguni (Alfabetizzazione)

Alessandro Priolo (Risorse Idriche)

Calendario

LUGLIO 2008

Giovedì 10 - Presso lo Auto Yachting Club di Catania, **Passaggio della Campana**, tra il Presidente uscente Gianni Arcidiacono ed il Presidente entrante Vanni Costa.

Giovedì 17 - Presso la sede, **Assemblea dei soci** per la definizione di obiettivi e linee programmatiche dell'anno, nonché la composizione e la funzionalità delle Commissioni.

Giovedì 31 - Presso lo Auto Yachting Club di Catania, **Tavola Rotariana**.

AGOSTO 2008

Giovedì 7 - Presso lo Auto Yachting Club Catania, **Tavola Rotariana**.

Giovedì 28 - Presso lo Auto Yachting Club Catania, **Tavola Rotariana**.

SETTEMBRE 2008

Giovedì 4 - Presso la sede, Conferenza del dott. Giuseppe Sopranzetti, Direttore della sede di Catania della Banca d'Italia, su: **"Catania: struttura economica e sistema bancario"**.

Giovedì 18 - Presso la sede, Conferenza del prof. Guglielmo Longo, ordinario di Citologia e Istologia presso l'Università di Catania, su:

"L'origine della vita: molti dubbi, poche certezze"

Martedì 23 - Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, InterClub con l'Inner Wheel Catania ed i Rotary Club Catania Ovest, Catania Sud, Etna Sud Est, Aci Castello e Giarre Riviera Jonico Etna: la prof.ssa Rita Cedrini, docente di Antropologia Culturale presso l'Università di Palermo e la prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà, ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania presentano il libro **"L'Opera dei Pupi in Sicilia"** di Gianni Arcidiacono, pubblicato dalla Fondazione S. Sciascia.

OTTOBRE 2008

Giovedì 2 - Presso la sede, Riunione-dibattito coordinato dal socio Salvo Di Leo su: **"Il rapporto medico-paziente alla luce della prassi del consenso informato"**.

Giovedì 9 - Presso il Grand Hotel Excelsior di Catania, **Visita del Governatore Nicola Carlisi**, e Cena di gala assieme al Rotary Catania Ovest.

Giovedì 16 - Presso la sede, Conferenza del prof. Alessandro Corbino, ordinario di Diritto Romano presso l'Università di Catania, su: **"Matrimonio e famiglia nell'esperienza Romana"**.

Martedì 21 - Presso il Grand Hotel Excelsior di Catania, InterClub organizzato dall'Inner Wheel Catania, Conferenza del prof. Giuseppe Lo Menzo, associato di Medicina Legale presso l'Università di Catania, su: **"Malasanità? Aumentata aspettativa, errore medico o di sistema?"**.

NOVEMBRE 2008

Domenica 2 - Presso la sede, **Celebrazione della Santa Messa**, officiata da Padre Minissale, per i Nostri Cari in occasione della commemorazione dei Defunti.

Giovedì 6 - Presso il Romano Palace Hotel di Catania, InterClub con l'Inner Wheel Catania ed i Rotary Club Catania Ovest, Etna Sud Est e Misterbianco. Conferenza del prof. Danilo Mainardi, ordinario di Ecologia presso l'Università Cà Foscari di Venezia, su **"La cultura secondo la biologia: come siamo e come potremmo essere"**.

Domenica 16 - **Gita sociale**, con soste a Trecastagni (S. Messa presso il Santuario di S. Alfio e visita agli ex-voto), Viagrande (visita al Museo della lava) e Milo (pranzo presso la tenuta Barone di Viagrande).

Sabato 22 - Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, Partecipazione al **Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation**.

Giovedì 27 - Presso la sede, **Assemblea dei soci** per l'elezione del Presidente del Club per

l'Anno Rotariano 2010-2011 e del Consiglio Direttivo dell'Anno Rotariano 2009-2010.

DICEMBRE 2008

Giovedì 4 - Presso la sede, **Incontro con i soci** Antonina Guzzetta e Giuseppe Mazzone, che "si presentano" al Club.

Giovedì 11 - Presso la sede, **Tombola di beneficenza** con premi offerti dai soci ed il ricavato devoluto per le iniziative umanitarie programmate per l'anno.

Giovedì 18 - Presso il Grand Hotel Excelsior di Catania, **Cena degli auguri**: serata dedicata alla solidarietà con la partecipazione del gruppo folcloristico catanese "U peri alivu".

GENNAIO 2009

Giovedì 8 - Presso la sede, **Incontro dei soci** per ricordare il caro Segretario Gioacchino Russo.

Giovedì 15 - Presso la sede, **Incontro dei soci** con presentazione da parte del socio Giovanni Ianora, anche attraverso un filmato, dell'esperienza personalmente vissuta nel corso di una traversata atlantica effettuata in barca a vela.

Giovedì 22 - Presso la sede, **Assemblea dei soci** per l'elezione del Consigliere Segretario e la relazione delle Commissioni sull'attività svolta e su quella in itinere.

Giovedì 29 - Presso la sede, Conferenza del prof. Salvatore Creaco, ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Catania, su: **"Lo sviluppo sostenibile a livello urbano"**.

FEBBRAIO 2009

Sabato 7 - Presso il Centro Congressi Hotel San Michele di Caltanissetta: Partecipazione al **Seminario Distrettuale sull'Espansione, il Mantenimento e lo Sviluppo**.

Martedì 10 - Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, InterClub dei Club Rotary e Lions dell'area Etna sul tema: **"La funzione del Club Service nella realtà locale e nell'attuale momento storico"** con relazione del prof. Giuseppe Barone, ordinario di Storia presso l'Università di Catania.

Sabato 28 - Presso il Convitto Nazionale M. Cutelli di Catania, Visita alla Mostra itinerante dei pannelli del **Lorenzetti** sul **"Buon Governo"**.

MARZO 2009

Giovedì 5 - Presso il Cinema LO PO' di Catania, partecipazione alla **Manifestazione nazionale in favore della Rotary Foundation Polio Plus**, con la proiezione, in anteprima nazionale, del film di Costa Gravas **"Verso l'Eden"**.

Giovedì 12 - Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, **InterClub** con l'Inner Wheel Catania

ed i Rotary Club Acicastello, Catania 4 Canti e Misterbianco sul tema: **"L'industria siciliana a confronto con l'apertura del mercato unico"**, con l'intervento del dott. Ivan Lo Bello, Presidente di Confindustria Sicilia, e del prof. Pietro Busetta, Ordinario di Statistica Economica presso l'Università di Palermo.

Giovedì 26 - Presso la sede, InterClub con i R.C. Etna Sud Est e Sud, il socio Piero Maenza intervista l'ing. Gaetano Mancini, Presidente S.A.C. sul tema **"L'aeroporto di Catania: una realtà positiva nello sviluppo nel mercato del turismo, della cultura, del commercio"**.

APRILE 2009

Sabato 4 - Presso il Grand Hotel Excelsior di Catania, InterClub organizzato dal Rotary Club Catania Ovest con i Rotary Club Catania Nord, Catania Sud, Etna Sud Est, Acicastello, Acireale, Giarre-Riviera Ionico Etna e Misterbianco sul tema: **"Quale futuro per le Università Pubbliche Siciliane"**, con relazioni dell'On.le prof. Giuseppe Pizza (Sottosegretario di Stato del MIUR con Delega all'Università) ed i Magnifici Rettori prof. Toni Recca (Università di Catania), prof. Roberto Lagalla (Università di Palermo) e prof. Giuseppe Tomasello (Università di Messina).

Giovedì 16 - Presso la sede, gli autori, Ammiraglio Giovanni Catania e dott. Antonio Moretta presentano il loro libro **"Il tradimento dei Giuda"**.

Giovedì 23 - Presso la sede, Conferenza dell'ing. Roberto Licata e del dott. Sergio Sambataro su: **"Medicina ed architettura: applicazione contemporanea delle proporzioni auree"**.

Giovedì 30 - Presso la sede, **Relazione sui progetti di servizio** effettuati dal Club in campo educativo da parte dei soci Salvo Di Leo (**"Educazione all'affettività"** presso l'Istituto Omnicomprensivo Leonardo da Vinci di Misterbianco) e Goffredo D'Antona (**"Esperienza di democrazia"** presso il Convitto Nazionale Mario Cutelli di Catania).

MAGGIO 2009

Giovedì 7 - Presso la sede, Conferenza della prof.ssa Ida Nicotra, ordinario di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, ed il prof. Emilio Giardina, già Preside della stessa Facoltà, sul tema: **"Per l'Italia, una nuova Costituzione"**.

Lunedì 11 - Presso l'Atelier Marella Ferrera di Catania, InterClub con i Club rotariani cittadini per la consegna del **Premio 4 Canti**.

Giovedì 14 - Presso la sede, InterClub con i

Rotary Club Catania Sud ed Etna Sud Est, per l'incontro con il GSE Gruppo di Studio 2008-2009 del Distretto 3670 Corea.

Giovedì 21 - Presso la sede, il socio Piero Maenza intervista il dott. Salvatore Garozzo, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Catania, sul tema "Federalismo fiscale, cos'è".

Venerdì 22, Sabato 23 e Domenica 24 - Presso il Naxos Beach Resort di Giardini Naxos, partecipazione alla XXXII Assemblea Distrettuale 2009-2010.

Sabato 30 - Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, InterClub Rotary-Lions dell'Area Etna sul tema: "La gestione dei rifiuti solidi in Sicilia: stato attuale, riforme e proposte".

GIUGNO 2009

Giovedì 4 - Presso la sede, **Alta cucina a Catania**. I soci "esperti" in materia esprimeranno le loro capacità culinarie.

Giovedì 11 - Presso la sede, InterClub con il Rotary Club Misterbianco; i soci Tuccio Lo Nigro e Rino Licata trattano il tema "La sostenibilità dello sviluppo e l'energia".

Sabato 20 - Presso Le Ciminiere, proiezione di filmati cinematografici su "Il cinema e il vino", organizzata dal Circolo Enofilo Etnai, presieduto dal nostro socio Saro Romeo.

Giovedì 25 - Presso la sede, **Cerimonia di consegna del Premio Mannino**. Nel corso della serata viene effettuato lo scambio del Medaglione ricordo del Ministri tunisino per l'ambiente tra i Club Catania Est e Catania Nord.

LUGLIO 2009

Giovedì 9 - Presso l'Orizzonte Acireale Hotel di Acireale, **Passaggio della Campana**, tra il Presidente uscente Vanni Costa ed il Presidente entrante Goffredo D'Antona.

I Relatori, Ospiti del Club

Pietro Busetta, Professore Ordinario di Statistica Economica presso l'Università di Palermo
Giovanni Catania, Ingegnere elettronico e Contrammiraglio di carriera

Rita Cedrini, Docente di Antropologia Culturale presso l'Università di Palermo

Alessandro Corbino, Professore ordinario di Diritto Romano presso l'Università di Catania

Salvatore Creaco, Professore ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Catania

Emilio Giardina, già Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Catania

Roberto Licata, Ingegnere, libero professionista in architettura, design ed elementi di arredo

Ivan Lo Bello, Presidente di Confindustria Sicilia

Guglielmo Longo, Professore ordinario di Citologia e Istologia presso l'Università di Catania

Daniilo Mainardi, Professore ordinario di Ecologia presso l'Università Cà Foscari di Venezia

Gaetano Mancini, Presidente della Società Aeroporto Catania

Antonio Moretta, Dottore in Scienze Economiche

Ida Nicotra, Professore ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università di Catania

Sergio Sambaturo, Medico Odontoiatra, Direttore del Centro di Ortodonzia e Gnatologia "COS" di Catania

Giuseppe Sopranzetti, Direttore della sede regionale siciliana della Banca d'Italia

Sarah Zappulla Muscarà, Professore ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania

Il saluto del nuovo Presidente



Ciao Socia, ciao Socio.

Ancora pochi giorni ed inizierà un nuovo anno rotariano, e volevo trasmetterTi sin da adesso alcune mie sensazioni.

Non Ti nascondo di essere un poco emozionato,

così come non Ti nascondo che in alcuni momenti penso di non esserne all'altezza.

Ma ho accettato la bicicletta e quindi devo pedalare.

So di non essere solo in questa avventura, ho con me la mia famiglia (ti confesso un segreto - che vorrai tenere per Te- prima di accettare l'incarico ho chiesto il permesso a mia moglie, Maria Stella), il mio consiglio direttivo.

Ma so che sarai anche Tu dalla mia parte. Tutti noi soci del Rotary condividiamo un qualcosa di bello, far parte di un club, che non è solo prestigioso e storico, ma è un club composto da amici, dove sappiamo di poter trovare ogni giovedì nella nostra sede persone con cui condividiamo piacevoli momenti della nostra esistenza. Ed insieme a questi amici possiamo, nel nostro piccolo e con i nostri limiti, cercare di migliorare la società in cui viviamo. Io il Rotary lo vedo così.

Certo, i Club Rotary potrebbero fare di più, ed è vero che spesso l'etica rotariana si perde in comportamenti piccoli, ma il Rotary è composto da uomini e donne con i loro difetti, ma anche con le loro virtù.

Io sono un ottimista di natura, e nelle cose che faccio prendo sempre il meglio.

Ed è per questo che mi sento di dire che sono contento di essere rotariano. E so che Tu su questo ne converrai con me.

Non voglio rubarti altro tempo, so che avrò il piacere di incontrarTi e nell'occasione mi piacerebbe parlarTi dei miei progetti e delle mie idee per questo Nostro anno.

Goffredo D'Antona

Manifestazioni speciali

"Passaggio della Campana" 2008-09

Nel delizioso scenario di Porto Ulisse, al



cangiante specchiarsi della luna in mille riflessi sul mare, sulla terrazza dello Yachting Club addobbata per una curata, elegante conviviale, si è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne tra il presidente uscente del Rotary Club di Catania Nord, Giovanni Arcidiacono ed il nuovo presidente in carica Giovanni Costa.



Erano presenti il governatore del 2110 Distretto del Rotary per l'anno 2007-2008, Salvatore Sarpietro, l'assistente del governatore Francesco Calabrese Di Martino, l'assistente Francesco Milazzo, l'istruttore d'area Gabriele Fardella, autorità rotariane, innerine, civili, militari e numerosi ospiti.

Brioso e vulcanico presidente dell'anno rotariano appena trascorso, fino agli ultimi istanti prima del passaggio del collare al subentrante presidente, Giovanni Arcidiacono ha sottolineato di avere cercato di interessare il maggior numero possibile di soci per rendere servizio alla società e al distretto e di avere profuso il proprio impegno per i bambini del Senegal, insieme all'Inner Wheel, presidente Aurora Razza, con la realizzazione di un pozzo e di un orto nella Missione di Temento. Di avere curato con la partecipazione di Nuccia Scalia, Salvo Di Leo e la Federfarma di Catania, una campagna di informazione sulla vaccinazione delle bambine contro il papilloma virus e sensibilizzato, in psicoterapia, ad una "riabilitazione equestre" presso il maneggio Sisa Catania.

Inoltre ha ricordato le ricerche sulle tradizioni siciliane che hanno coinvolto gli alunni della S.M.S "G. Verga" di Ramacca e del Convitto Nazionale "M. Cutelli" di Catania. Il Forum su "Il teatro dell'Opera dei Pupi in Sicilia" con la partecipazione di eminenti ed esperti relatori e che ha visto per due mesi andare in scena al Teatro delle Ciminiere, la Rassegna dello spettacolo di tutte le compagnie di pupari siciliani, dai Cuticchio ai Napoli.

La Sicilia dei luoghi e della cultura ha messo

all'economia etnea e regionale di colmare quel gap di sviluppo economico esistente rispetto al dato medio nazionale.

Per ciò che concerne la struttura dell'economia siciliana, è stato ricordato che guardando al valore aggiunto, ci troviamo di fronte ad una economia con un'ampia prevalenza del terziario (circa 80%), di regola di tipo tradizionale, con un peso dell'agricoltura e dell'edilizia superiori a quello medio nazionale. La maggior parte del credito bancario è diretto alle famiglie, mentre i finanziamenti all'industria in senso stretto hanno un peso più contenuto, non solo rispetto al terziario, ma anche rispetto alle costruzioni.

L'analisi dei punti di forza dell'economia regionale ha evidenziato, tra l'altro, le grandi potenzialità di una terra con risorse naturali, artistiche e storiche di livello superiore e che dispone di un notevole "patrimonio demografico", rappresentato dalla presenza di una percentuale di popolazione giovane tra le più alte tra le regioni italiane.

Altro punto di forza è la disponibilità dei Fondi Comunitari, che, se ben spesi, potrebbero offrire un indubbio vantaggio competitivo soprattutto in un periodo caratterizzato da problemi di liquidità. Inoltre, pur non essendo l'economia siciliana basata sull'industria, le imprese isolate hanno indubbiamente maturato una molteplicità di esperienze in situazioni di complessità e si distinguono in comparti importanti nella competizione internazionale: agro-alimentare, farmaceutico e hi-tech.

Tra i punti di debolezza sono stati ricordati gli elevati livelli di povertà, un "tasso medio di scolarizzazione superiore" alquanto contenuto e un'elevata debolezza del sistema di formazione professionale. La povertà ed il basso livello di istruzione sono purtroppo spesso l'anticamera del lavoro nero e della microcriminalità.

Elevato è inoltre il deficit infrastrutturale e consistenti i tassi di illegalità, che rappresentano un evidente ostacolo alle decisioni di localizzazione nel territorio siciliano di nuove imprese extra-regionali.

In presenza del delineato contesto è necessario un potente colpo di reni che realizzi un momento di discontinuità rispetto al passato ed avvii l'isola verso un più convinto sentiero di sviluppo economico. Dobbiamo finirla di crogiolarci nelle consuete, sia pur vere, affermazioni circa le nostre enormi potenzialità, per poi tristemente constatare che, quasi per una maledizione divina, queste non

vengono adeguatamente utilizzate.

Per far ciò, si deve **partire dai talenti che Catania e la Sicilia hanno avuto in dote e valorizzarli pienamente.**

Ad esempio, la presenza dei ricordati **settori industriali**, deve essere valorizzata cercando di migliorare la nostra bassa propensione all'export. E' però necessario uno sforzo integrato che coinvolga in modo sinergico imprese, Università, Enti Pubblici e fondi privati (private equity). E' altresì necessario indirizzare nella predetta direzione in modo consistente i fondi strutturali, evitandone la dispersione in mille rivoli.

Occorre puntare con decisione sul **turismo**, con più adeguate strutture e una gestione manageriale delle stesse.

L' **Università** dovrebbe sempre di più offrire un qualificato contributo in ogni ambito del tessuto economico e sociale e i **servizi pubblici** dovrebbero puntare sulla qualità ed efficienza dell'azione, senza le quali lo sforzo imprenditoriale rimane soffocato.

Un nuovo ruolo delle **banche** è auspicabile, con un diverso rapporto con il cliente, caratterizzato anche da una maggiore trasparenza reciproca.

Per agevolare tutto ciò, è fondamentale lo sviluppo delle **infrastrutture** – il cui deficit nell'isola è insostenibile- ma la carenza di infrastrutture non deve essere una giustificazione per la mancata azione sulle altre leve.

Tornando poi al c.d. vantaggio demografico, è necessario intervenire sulle precondizioni per lo sviluppo economico ovvero cercare di spezzare quel circuito perverso che coinvolge un'ampia popolazione giovanile e trasformarlo in circuito virtuoso: più istruzione/più agevole impiego/minore lavoro nero/maggiore reddito/minore disagio sociale/minore illegalità. Puntare decisamente sulla educazione, la formazione professionale, l'educazione al senso civico avrebbe tutta una serie di benefici nel minimizzare i punti di debolezza sopra citati.

Il Governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni Finali del maggio scorso ha evidenziato come il mancato decollo del Mezzogiorno è da attribuire principalmente a carenze di capitale sociale (qualità dell'azione pubblica, legalità, senso civico, solidarietà,), pur in presenza di un cospicuo capitale umano. A ciò ha aggiunto la consapevolezza che un rilancio dell'economia nazionale non può che passare dallo sviluppo di quei territori che - pur per lungo tempo assennati - hanno intrinseche, indubbie potenzialità.

Di lavoro ce n'è indubbiamente per tutti:
- per la P.A. e per i politici, che debbono creare, con strutture snelle, le migliori condizioni per consentire lo sviluppo dell'imprenditorialità, con vero spirito di servizio e scelte meritocratiche.

- Per le Banche, che debbono sempre più considerare i clienti "beni di investimento e non di consumo".

- Per gli Utenti (imprenditori, professionisti,...), che attraverso una maggiore trasparenza debbono realizzare un più avanzato equilibrio tra essere "spetti" e contribuire al più ampio "benessere sociale", che si traduce poi su un maggiore benessere economico e sociale individuale.

- In definitiva, per tutti i cittadini, partendo dall'insegnare ai nostri figli quel rispetto delle regole di convivenza civile che assumono una estrema rilevanza nello sviluppo economico.

Il tempo si e' fatto breve, occorre agire ed agire immediatamente.

Le conclusioni, vista l'ora tarda, vengono demandate ad una metafora sportiva: le potenzialità di Catania appaiono paragonabili alle potenzialità che gli atleti Keniani da sempre hanno per le corse di lunga distanza. Per lunghi anni però questi atleti mentre hanno trionfato in tutte le specialità del mezzofondo, non sono riusciti ad eccellere in quella che è la regina delle corse di fondo: la Maratona.

Perché con doti di base (talenti) così spiccate non riuscivano a conseguire tale risultato? La spiegazione che viene data è che per avere successo in una corsa di così lunga durata occorre unire alle doti fisiche tante altre cose (atteggiamento mentale, programmazione allenamenti, conoscenza delle tattiche di gara, disciplina nel distribuire lo sforzo sui 42 Km.).

Occorre l'utilizzo sinergico di una molteplicità di fattori.

Ebbene Catania appare come un atleta Keniano che pur in presenza del talento non riesce nell'utilizzo sinergico di tutti gli altri fattori per raggiungere il meritato successo.

Alle Olimpiadi di quest'anno la maratona è stata vinta da un Keniano...è questa la dimostrazione che ci si può riuscire con l'impegno e la consapevolezza del lavoro da fare.

Anche il Rotary può fare molto. Un esempio per tutti: aiutare i giovani – il nostro patrimonio umano – ad indirizzare le forze nella giusta direzione, che sarebbe poi quella individuata dal Presidente con il motto "*cambiamento per la crescita*".

Giuseppe Sopranzetti

L'origine della vita: molti dubbi, poche certezze



Raccontare una storia come quella della Vita sul nostro pianeta, una storia lunga alcuni miliardi di anni, nello spazio temporale di una breve conversazione è un'impresa veramente ardua soprattutto quando non ci si può basare su elencazioni di dati e fatti inconfutabili ma si oscilla sempre tra ipotesi e teorie contrapposte e si brancola in un mare di dubbi e mi torna sempre alla memoria l'affermazione di Stuart Kauffman, direttore dell': "*Chiunque vi dica di sapere come la vita sia iniziata in un mondo incandescente circa 3,45 miliardi di anni fa è uno sciocco o un furfante.*"

Nessuno lo sa."

E poiché io ritengo di non essere né uno sciocco né tanto meno un furfante, quando vengo invitato a tenere una conversazione sull'origine della Vita mi guardo bene dal volere riversare sui miei ascoltatori una pletora di dati scientifici e di inconfutabili certezze ma, piuttosto, cerco di indurli a riflettere con spirito critico su tutti i ragionevoli dubbi che inevitabilmente si fanno spazio nella mente di chi cerca delle risposte a tutti gli interrogativi che si propongono nella trattazione di tale argomento.

Quali le certezze (poche)?

- Sappiamo oggi che tutti gli organismi viventi basano la loro esistenza su attività governate dalle leggi della chimica e della fisica che similmente governano anche tutta la materia non vivente.

Così come affermato da De Duve, la Vita

alla ribalta i Megaliti di Montalbano Elicona, la Catania vista e presentata dall'arch. Giuseppe Anfuso nei cinque tomi "Viaggio a Catania". l'isola conquistata da Garibaldi (Rino Fichera-Gaetano Pirrone), dagli Svevi (Marina Mangiameli), dai Borboni (Silvana Raffaele). E ancora, della chirurgia a Catania hanno parlato i proff. Vincenzo Consoli (neurochirurgia), Gaetano Luna e Vincenzo Sfogliano (chirurgia vascolare), Giovanni Urso (chirurgia gastroesofagea).

Tra le iniziative significative, infine, quella dell'intitolazione di una strada a Paul Harris per l'interessamento di Carmelo Verdirame) e la "Cena dell'amicizia" i cui proventi sono stati devoluti al Centro Ibiscus diretto dal prof. Gino Schilirò.

Nel corso della serata sono state consegnate per spirito di servizio rotariano e per esemplarità, quattro Paul Harris Fellow al Past President Valerio Abate, a Roberto Avola, a Natasha Jeuck ed a Goffredo D'Antona. Mentre attestati di lode sono stati assegnati a Salvo Di Leo, Tano Pirrone, Gino Monforte, Peppino Mazzone e due nuovi soci sono entrati a fare parte della famiglia del Club: Antonello Biriaco (industria metalmeccanica) cui ha consegnato il distintivo il governatore Sarpietro ed Antonio Zangara (avvocatura) cui significativamente ha consegnato il distintivo, insieme al presidente Arcidiacono, la madre, signora Anna Zangara.



Due nuovi soci onorari qualificano il Club: il Prefetto di Catania Giovanni Finazzo ed il PDG Salvatore Sarpietro.

Ai membri della Commissione "Pupi siciliani" è stato consegnato il volume di Gianni Arcidiacono "L'Opera dei Pupi in Sicilia" recentemente

presentato al Palazzo Steri di Palermo.

Tra i 50 Club che hanno raggiunto gli obiettivi del presidente internazionale del Rotary, il Club di Catania Nord è stato insignito di tale riconoscimento lusinghiero.

Dopo avere ringraziato tutti i presidenti dei Club fratelli per la collaborazione, il Consiglio Direttivo e quanti hanno lavorato per la crescita del Club, il segretario Goffredo D'Antona, Roberta Tudisco, la moglie Pinella con la sua pazienza, il presidente uscente ha passato il collare del Club a Giovanni Costa presidente in carica nel 33° anno di attività, dopo 11 anni di militanza nel Rotary.

Nelle linee del tema internazionale "L'integrazione fra i popoli", il nuovo presidente ha evidenziato nel suo programma di servizio la necessità di far sì che i sogni dei bambini possano realizzarsi. Sogni di poter mangiare e bere, di curarsi, di sopravvivere nelle zone di guerra e nelle miniere della Tanzania, sogni di una vita normale cui ha diritto ogni essere umano.

Nella nostra società che vive di sperequazioni, come ha infine osservato il presidente Costa, il nostro Club Rotary è piccola goccia per risolvere enormi problemi, ma è una goccia necessaria alla sopravvivenza di chi, anche di una piccola goccia ha bisogno per conservare la vita

Milly Bracciante

La Visita del Governatore



Il Governatore Nicola Carlisi, ha effettuato la sua visita annuale al nostro club (congiuntamente al Club fratello Catania Ovest) il 9 ottobre 2008, visita che, come tutti i soci sanno, rappresenta il momento più significativo dell'anno per i Club rotariani.



Nella riunione pomeridiana, avvenuta presso la nostra sede, sono stati presi in rassegna e discussi i programmi previsti per l'anno rotariano, i progetti di servizio, l'organico del Club con effettivi ed assiduità, il suo sviluppo futuro, le iniziative nell'ambito del sostegno alla Rotary Foundation e la situazione del Rotaract.

Alla riunione serale, effettuata presso il Gran Hotel Excelsior di Catania, hanno partecipato, oltre al Governatore ed alla sua gentile consorte Giovanna, numerose Autorità rotariane.

Nel corso dell'incontro si è realizzato un lungo e proficuo colloquio, durante il quale il Consiglio Direttivo ha potuto fruire di una serie di utili suggerimenti per il prosieguo dell'attività.

In particolare erano presenti i PDG Antonello Dato e signora Enrichetta, Antonio Mauri e signora Gabriella, Attilio Bruno e signora Mariella, Salvatore Sarpietro, il Co-Segretario Distrettuale per la Sicilia Orientale Giovanni Aloisio, il Co-Prefetto Distrettuale Francesco Calabrese Di Martino, gli Istruttori d'Area Gabriele Cardella con la signora Rosalba e Salvatore Bonaventura con la signora Carmelita, gli Assistenti del Governatore Turi Consoli con la signora Maria Angelica e Giovanni Ianora con la

signora Piera, il Tutor del R. Club Misterbianco Rino Licata e signora Rosalba.

Ai saluti dei Presidenti Giovanni Costa e Francesco Rapisarda, è seguito l'intervento del Governatore che ha avuto modo di esprimere il proprio compiacimento e gradimento per le attività programmate dai due Club visitati. Il discorso del Governatore si è concluso con un caloroso augurio perché le ambiziose aspirazioni dei due Club ospitanti abbiano un felice riscontro alla fine dell'anno di attività.



L'incontro con gruppo GSE

Il 14 maggio 2009, nei locali della nostra sede ha avuto luogo, curato dal nostro socio Giovanni Ianora, un importante Interclub con i Rotary Club Catania Sud ed Etna Sud Est, per l'incontro con il GSE Gruppo di Studio 2008-2009 del Distretto

3670 Corea.

Alla presenza degli Assistenti del Governatore Turi Consoli, Arturo Giorgianni e Giovanni Ianora, dei presidenti dei R. Club organizzatori Giovanni Costa, Maria Pia Aiello e Giuseppe Rossi, nonché del gradito ospite Gennaro Messori, Presidente del Club Randazzo-Valle dell'Alcantara, in una atmosfera cordiale e festosa si è avuto modo di fare conoscenza di questo Gruppo.

L'incontro è iniziato con i più calorosi saluti da parte dei Presidenti ospitanti.

Quindi, il Team Leader, Geunwan Park, dotato di un ricco curriculum rotariano, svolge attività di manager a Jeonju, importante città sudcoreana, famosa per il tipico cibo regionale, per gli edifici storici, per le attività sportive e per l'organizzazione di festival cinematografici innovativi.



Egli ha presentato ai tre Club etnei i quattro componenti del gruppo: Chang Min Paek (giornalista), Hyon Chu Chon (dirigente aeroportuale), Ju-Hyun Bae (funzionario provinciale esperto in gestione dei rifiuti) e Keun Yeong Park (laureata in Lettere ed esperta d'arte).

Quindi è stato proiettato un interessante filmato sulla Corea del Sud e si è poi conclusa la riunione con lo scambio reciproco di gagliardetti e di omaggi, e ... la promessa di ricambiare prima o poi la visita!

Relazioni sulle attività di servizio

Educazione all'affettività

Nella serata conviviale del 30 aprile 2009 il socio Salvatore Di Leo ha relazionato su una delle attività realizzate in campo educativo, in ambito scolastico, con onere organizzativo, nell'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci" di Misterbianco.

L'iniziativa promossa dallo stesso socio fa seguito ad un programma rivolto ai giovani, iniziato con il bando del Concorso per le scuole su "Gli uomini illustri" e che oggi ha visto realizzarsi un progetto di "educazione all'affettività" (più che di educazione sessuale, come da richiesta delle famiglie degli



S. Di Leo

studenti), con ragazzi e docenti estremamente motivati per un programma dettagliato e articolato, di dieci ore di contatto diretto con i ragazzi, precedute da un incontro preparatorio con preside e docenti per conoscere la realtà e le problematiche della scuola e con i genitori per evidenziarne obiezioni e riserve.

L'intervento come è emerso dalle relazioni della dott.ssa Giusy Ferreri, ginecologa e della dott.ssa Giusy Bruno, psicoterapeuta, coinvolte nell'iniziativa, si è inserito nel contesto di un lavoro già iniziato dai docenti curricolari sulle tematiche della sessualità e affettività, ed è stato mirato come supporto a tematiche relative all'anatomia, alle malattie e al sentimento. Si è proceduto con il sistema delle domande anonime attinenti alle tematiche in oggetto per chiarire dubbi e sviluppare quesiti.

Quali, ad esempio, l'amore duraturo che nasce dal sentimento, l'amore come vero afrodisiaco, la prima volta, il giusto partner, evidenziando che i giovani sono etici ed esigono risposte vere e genuine.

La preside Mariaelena Buscemi dell'Istituto

comprensivo "Leonardo da Vinci" di Misterbianco ha ricordato i due anni di lavoro scolastico con il Rotary Nord, presidenti Arcidiacono-Costa, coordinati da Salvatore Di Leo e iniziati con la campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione delle ragazze contro il cancro dell'utero. Iniziative condotte con professionalità ed amore nella collaborazione tra famiglie, docenti ed istituzioni nell'obiettivo della formazione integrale della persona.

Milly Bracciante

Esperienza di democrazia

Nella stessa riunione del 30 aprile 2009 il socio Goffredo D'Antona ha relazionato su una seconda attività di servizio svolta dal nostro Club, in collaborazione con il socio Salvo Di Leo, nel corso di questo Anno Rotariano.

Egli ha parlato di una interessante iniziativa educativa consistente nel far fare una vera e propria esperienza di democrazia agli studenti del Convitto

Nazionale "Mario Cutelli" di Catania.

Per questo tipo di attività l'amico avvocato Giuseppe Petix ha realizzato un'animazione attraverso la quale è riuscito a rendere più interessante la Costituzione italiana, attualizzandola.

Entusiasti gli alunni nel realizzare una sorta di Assemblea Parlamentare, con tante proposte di legge da loro stessi formulate ed illustrate e quindi poste in votazione. Tutte le proposte formulate dai ragazzi avevano una logica ed apparivano ampiamente giustificate, anche se non sempre di facile od immediata attuazione.

Alla fine della relazione è intervenuta la prof. Emanuela Lo Cicero, che ha partecipato all'attività quale docente del Convitto Cutelli ed ha porto ai soci i saluti del Rettore, prof. Salvatore Bresmes, mpossibilitato a partecipare alla riunione. Lei si è espressa molto favorevolmente nei riguardi dell'iniziativa del Rotary Club Catania Nord, giudicandola un'esperienza davvero positiva ed altamente formativa.

Milly Bracciante



G. Ferreri, G. Bruno, V. Costa, M. Buscemi, E. Lo Cicero

Conferenze a una voce

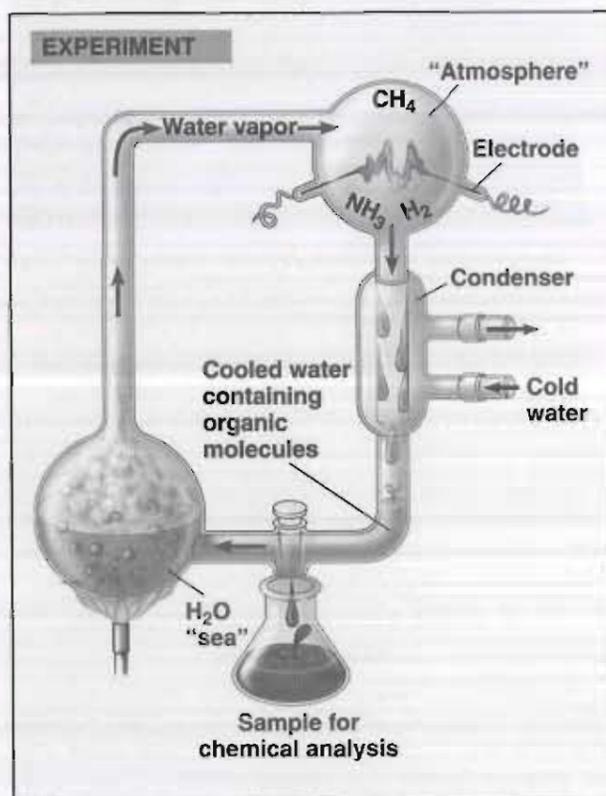
Catania: struttura economica e sistema bancario

L'intervento ha in primo luogo delineato le caratteristiche essenziali della struttura economica

e finanziaria catanese e siciliana, sottolineandone i punti di forza e di debolezza.

La seconda parte ha inteso inserirsi appieno nel tema "Cambiamento per la crescita", scelto dal Presidente per l'anno in corso, cercando di individuare strategie di azione che consentano

rappresenta una manifestazione obbligata delle proprietà combinatorie della materia e va studiata e compresa in termini propri della chimica e della fisica. Essa rappresenta, pertanto, un inevitabile fenomeno di evoluzione della materia non vivente che prende luogo ogni qual volta si realizzano le condizioni ambientali favorevoli a tale trasformazione; esistono infatti solide evidenze (a partire dai pionieristici esperimenti di Stanley Miller) a sostegno delle ipotesi che i cosiddetti mattoni della vita, le molecole biologiche di base, si possano essere formate spontaneamente nelle condizioni ambientali che caratterizzavano circa 4 miliardi di anni fa il nostro pianeta.



Esperimento di Stanley Miller (1953)

Inoltre, i recenti apporti forniti dalle ricerche degli astrobiologi hanno dimostrato che tali mattoni possono prendere origine anche nello spazio cosmico e possono, quindi, essere arrivati sul nostro pianeta grazie a vettori spaziali quali asteroidi e comete.

- Tutte le diverse specie di organismi viventi hanno avuto origine a partire da un ancestrale progenitore comune (non la biblica figura di ADAMO ma piuttosto, come proposto da Christian De Duve,

LUCA cioè the *Last Universal Common Ancestor*) da cui si sono andati progressivamente diversificando, così come postulato per primo da Charles Darwin, nel corso del lungo processo di evoluzione che ha preso l'avvio sin dagli albori della vita sul nostro pianeta. Non starò ad elencare tutte le "prove" raccolte nel corso di decenni di ricerche da parte di paleontologi, biogeografi, genetisti e biologi molecolari a favore di queste vedute: l'universalità del codice genetico (praticamente identico dai batteri all'uomo, e immutato nel corso di miliardi di anni) e quella del processo di sintesi delle proteine rappresentano a mio giudizio, una testimonianza inequivocabile dell'origine comune di tutti i viventi.

Quali i dubbi (molti)?

Ben diverso è il cercare di spiegare come dalle prime molecole organiche si è passati all'assemblaggio di strutture complesse - quali dovevano essere le prime, pur elementari, protocellule - capaci di realizzare attività metaboliche autoregolate, capaci di utilizzare flussi di energia provenienti dall'ambiente esterno, capaci, infine, di riprodursi generando nuovi individui con le stesse caratteristiche!

Nel corso del tempo diversi ricercatori hanno avanzato diverse ipotesi, (ad esempio, i "coacervati" di Oparin, i microcristalli di argilla di Cairns-Smith, il mondo a RNA di Eigen) nessuna delle quali si è dimostrata pienamente convincente e vincente e, pertanto, siamo ancora al punto in cui, così come ha affermato Fred Hoyle, "le probabilità che un processo spontaneo metta insieme un essere vivente sono analoghe a quelle che una tromba d'aria, spazzando un deposito di rovecchi, produca un Boeing 747 perfettamente funzionante."



Le "protocellule di Szostak"

Tuttavia, recenti esperimenti condotti da un gruppo di ricercatori della Harvard University, coordinati da Jack W. Szostak, i cui risultati sono stati pubblicati su Nature, hanno portato alla realizzazione in laboratorio di un modello di protocellula, capace di costruire, copiare e contenere DNA; tale risultato sembrerebbe ridare nuovo vigore alle ipotesi di Oparin circa il ruolo ricoperto dai coacervati nella genesi delle primitive protocellule.

Resta però il fatto che tra tali primitivi modelli di protocellule ed un attuale semplice batterio, quale *Escherichia coli*, intercorre un abisso incredibile in termini di complessità ed altrettanto abissale è la differenza, sempre in termini di complessità, tra una qualsiasi cellula batterica e le più evolute cellule eucariotiche: proprio l'argomentazione della complessità - la cosiddetta *complessità irriducibile* di Behe - viene utilizzata come pilastro portante della contestazione della validità della teoria dell'evoluzione biologica ed a supporto del cosiddetto Intelligent Design teorizzato dai neocreationisti.

Quando si argomenta attorno al problema della complessità degli attuali organismi viventi si dimentica, tuttavia, di tenere conto di un fondamentale fattore: il tempo!! Ci si dimentica, cioè, che all'attuale livello di organizzazione gli organismi viventi sono pervenuti progressivamente, quale risultato di una serie infinita di cambiamenti avvenuti nel corso di miliardi di anni, molti sfociati in insuccessi ma molti coronati dal successo e affermatosi nel corso del processo evolutivo.

Per avere un'idea dell'importanza del fattore tempo basti pensare a cosa è stato capace di realizzare nell'arco di pochi decenni, praticamente un batter di ciglia in confronto al tempo geologico, un piccolo essere pensante quale l'*Homo sapiens*: pochi secoli addietro si facevano i calcoli col pallottoliere, si comunicava con i piccioni viaggiatori, si leggeva la lume delle candele: oggi la nostra vita dipende dall'energia elettrica, dai computer e dalla telefonia mobile.

Nel XV secolo Cristoforo Colombo scoprì l'America, nel XX secolo Armstrong ha calpestato il suolo lunare e numerose sonde lanciate dall'uomo viaggiano oggi ai confini del sistema solare!!

Ho semplificato molti aspetti di questa storia, tralasciando, per necessità, numerosi dettagli e informazioni che avrebbero potuto renderla più chiara ed interessante ai miei pazienti interlocutori: in ogni caso non sarei comunque riuscito a condurli sulla strada della verità. La verità riguardo l'origine

della Vita è come quella che uno scrittore polacco (di cui, purtroppo, non ricordo più il nome) ha paragonato a una bellissima fanciulla nuda, che tutti gli uomini inseguono e vorrebbero possedere, ma che alla fine riesce sempre a fuggire ed a salvarsi. Ed è questo che assolve l'uomo dal delitto che non ha potuto commettere, per cui sarà sempre grato a quella fanciulla e la amerà sempre proprio perché non potrà possederla mai.

E per chiudere con un pizzico di ottimismo mi sembra opportuno riportare in proposito il pensiero di Christian De Duve, premio Nobel per la medicina e la fisiologia e uno dei padri della moderna biologia: "Nella conoscenza della storia della Vita quello che è incredibile non è rappresentato da tutto ciò che ancora non conosciamo ma da quello che siamo riusciti a capire!!"

Guglielmo Longo

Matrimonio e famiglia nella esperienza Romana

La conversazione ha avuto come tema "Matrimonio e Famiglia nell'esperienza romana".

Si è innanzitutto posto in evidenza quale sia stato il significato originario dell'espressione "famiglia". Essa designava - nell'esperienza romana più risalente - il patrimonio destinato a trasmettersi agli eredi. Tale patrimonio (*familia* appunto) sarebbe pervenuto, nel caso in cui il titolare fosse morto



A. Corbino

senza avere fatto testamento, a cerchie circoscritte di persone. In primo luogo all'insieme dei figli che fossero stati *in potestate patris* al momento della sua morte (per i Romani la *patria potestas* cessava o per morte del titolare o per espulsione dei figli dal gruppo); in mancanza di questi, al parente in linea collaterale più prossimo in vita (i fratelli del defunto, i figli dei fratelli, etc.).

Da tale significato reale, il termine passò in seguito a designare l'insieme delle persone alle quali la *familia* spettava. La successione non avveniva per altro secondo le stesse regole. Tra i discendenti (*sui*) si instaurava infatti uno speciale regime di comunione (più intenso negli effetti di quello che nasceva tra i coeredi collaterali). Con la conseguenza che si disse *familia "proprio iure"* (per la quale valeva appunto un particolare regime giuridico) l'insieme dei discendenti immediati (quelli a cui cioè i beni sarebbero pervenuti in prima chiamata) e *familia "communi iure"* (alle quali si applicavano cioè le regole comuni) la più vasta cerchia costituita da quanti avevano un titolo successivo (in quanto parenti comunque del defunto).

Il significato personale di *familia* si lega strettamente dunque alle attese patrimoniali che un definito numero di persone poteva vantare sul patrimonio di un *pater familias* ed esprime un vincolo tra gli appartenenti di diversa intensità (in relazione al tipo di parentela – diretta o collaterale – che la definisce). La parentela che generava il rapporto "familiare" (quello che giustificava attese patrimoniali) non era la parentela "naturale" (fondata cioè sulla generazione), ma una parentela "giuridica", che si fondava sul "matrimonio" o su altri fatti che la giustificavano (come la adozione nelle forme prescritte). Chi nasceva da un'unione che non era "matrimonio" non nasceva *in potestate patris*, non era membro della "familia" e non poteva perciò nutrire attese di ordine patrimoniale nei confronti del proprio genitore.

Questa concezione ebbe come effetto quello di esaltare il ruolo sociale del "matrimonio" e della "mater familias" (della donna cioè che univa all'uomo da *iustae nuptiae* e che genera perciò a lui figli "in potestate"). Altre relazioni – ancorché stabili e lecite, come concubinato (unione tra persone libere) e contubernio (unione nelle quali almeno una delle parti è di condizione servile) – non producevano le stesse conseguenze.

Ne consegue che il matrimonio e la famiglia divennero, nella visione romana, uno strumento di

presidio della saldezza dei costumi tradizionali. Essi rafforzarono e giustificarono alcune pratiche condivise: il carattere "privato" (familiare appunto) della "educazione" della prole (il padre trasmette – direttamente o attraverso precettori da lui designati – "conoscenze" e "orientamenti"); il carattere "gerarchico" delle relazioni sessuali (quella con la *mater* sta su ogni altra: la *mater familias* concorre, a sua volta, perciò – con l'esempio e la dedizione – alla educazione dei figli, dei quali cura anche, in ambito domestico, la osservanza della soggezione al *pater*); la difesa di una cultura di solidarietà economica degli appartenenti alla *familia* (che ne fa, in vita del padre, i custodi del valore della *parsimonia* e i beneficiari esclusivi – rispetto ad eventuali nati da relazioni non matrimoniali – della sua ricchezza, nonché, in morte di lui, i suoi naturali esclusivi successori).



Familia romana (Museo del Vaticano)

Nel tempo si allentarono gli antichi costumi e si diffonderanno pratiche più "liberali" (sia dal punto di vista della intensità della soggezione dei figli al *pater*, sia da quello della libertà della donna di liberarsi, con il divorzio, da un matrimonio infelice). Si complicheranno conseguentemente le relazioni sociali, favorendo in particolare una indipendenza di fatto dei figli (sia economica che comportamentale) già in vita del padre, nonché nascite da successivi matrimoni con conseguente concorso nelle attese patrimoniali sulla ricchezza paterna di figli di madri diverse. Ma resterà – come caratterizzante della cultura romana – il privilegio del "matrimonio" e della connessa condizione "familiare" rispetto ad ogni altra relazione generatrice di vincoli naturali. Un segno forte di cui siamo ancora in qualche misura eredi (in un senso che è forse prima ancora culturale, che giuridico).

Alessandro Corbino

Malasanità? Aumentata aspettativa, errore medico o di sistema?

La "malasanità" di cui tanto si pubblicizza con fatti eclatanti e che si lamenta in Italia, deriva da una aumentata aspettativa degli utenti, da errore medico o da un errato sistema sanitario. A chiarire questo interrogativo il prof. Giuseppe Lo Menzo, associato di Medicina Legale al Policlinico di Catania, Direttore della Scuola di Specializzazione, Direttore dell'Unità Operativa di Medicina Legale, invitato in una serata InterClub all'Hotel Excelsior dalla presidente dell'Inner Wheel Club di Catania, Lella Pavone e dal presidente del Rotary di Catania Nord, Giovanni Costa.

Il relatore ha esordito chiarendo che "malasanità" è termine coniato ed abusato dai media con statistiche di morti e procedimenti penali. Occorre, però, fare un'analisi attenta del fenomeno risalendo alle cause che possono determinarlo: -aspettative degli utenti; -errore; -errore del sistema. Su queste basi si pone d'obbligo un cambiamento culturale che deve investire l'utenza e la Magistratura.

I media, ha detto il prof. Lo Menzo, devono correggere la qualità della informazione senza enfatizzare gli eventi, riferendo con precauzione, segnalando anche gli esiti favorevoli ai sanitari (solo il 35% dei casi esita nella condanna dei sanitari e difficilmente l'assoluzione del medico va pubblicizzata dagli organi d'informazione). Bisogna inoltre evitare la propaganda della sperimentazione scientifica non applicabile con immediatezza nella clinica quotidiana, abolire la critica sull'operato dei colleghi e passare dal metro della infallibilità alla disponibilità a parlare ed accettare di avere, eventualmente, commesso un errore. L'errore va dichiarato con addestramento e competenze professionali che sono essenziali e vincolanti per la crescita specialistica. La punibilità dell'errore si traduce in incentivo a nascondere l'errore.

Il rapporto medico-paziente deve essere fiduciario. Di tipo contrattuale, improntato al miglioramento e alla salvaguardia dello stato di salute, al superamento della malattia, all'attenzione dei postumi del dolore, all'allontanamento del momento della morte, con obbligazione dei mezzi per raggiungere il fine del rapporto fiduciario, in posizione di garanzia individuale, collettiva e di équipe.

L'utenza va convinta che l'insuccesso terapeutico e i risultati sono enigma della medicina, al di là delle capacità professionali e della appropriatezza degli interventi, esistendo l'incognita della risposta

individuale con cui si confrontano il progresso e le esperienze scientifiche. Occorre informazione veritiera e particolareggiata, migliore attenzione nel giudizio medico-legale ed una più appropriata valutazione giudiziaria. Va curato il patto terapeutico medico-malato nell'esecuzione di presidi diagnostici e terapeutici. Il consenso informato, valido, esplicito, libero, non esime il sanitario dalla responsabilità professionale che matura per imperizia, colpa, imprudenza, negligenza, ma è obbligo dettato dalla libertà del singolo di accettare o rifiutare.

I giudici devono scegliere medici legali e specialisti competenti, incoraggiare il contraddittorio scientifico, mettersi nelle condizioni di valutare le motivazioni dei giudizi, capire le scelte terapeutiche, non considerare la medicina come scienza matematica, considerare che la destabilizzazione della categoria medica non giova ai malati, i risarcimenti non dovuti incrementano il contenzioso.

I giudizi vanno per interpretazioni non a posteriori dei fatti e bisogna indagare sul rapporto medico-paziente.

L'accertamento rigoroso causa-effetto determina se l'errore sia imputabile al sistema più che al medico. Mentre la responsabilità penale è del singolo, non della struttura; la responsabilità civile si rivolge anche a tutti gli operatori di una struttura sanitaria, in quanto tutti portatori "ex lege".

Milly Braccante

La cultura secondo la biologia: come siamo e come potremmo essere

Cultura e biologia non sono antitetiche: entrambe trasmettono una serie di informazioni su base scientifico-biologica e si concretizzano in idea unificata nell'uomo.



D. Mainardi

Con questa premessa il prof. Danilo Mainardi, ordinario di Etologia presso l'Università Cà Foscari di Venezia, l'etologo italiano più accreditato all'estero, autore di numerosi saggi, autorevole voce scientifica nella trasmissione televisiva Super Quark di Piero Angela, vincitore di prestigiosi riconoscimenti in ambito scientifico, ha iniziato la sua dotta conversazione al Romano Palace Hotel.

Invitato in InterClub dal Rotary Nord, presidente Giovanni Costa, Rotary Ovest, presidente Francesco Rapisarda, Rotary Etna Sud Est, presidente Maria Pia Aiello, Rotary Misterbianco presidente Vincenzo Reforgiato Recupero, Inner Wheel Club di Catania, presidente Lella Pavone, il relatore che tra l'altro dirige la sezione di Etologia del Centro Majorana di Erice e si dichiara sentimentalmente legato alla Sicilia e a Catania, ha esordito affermando che ciò che siamo culturalmente deriva da processi di trasmissione biologica e che il nostro essere "strani" deriva dalla nostra storia evolutiva. I meccanismi del nostro modo di essere sono scritti all'interno della zoologia in tragitti molto distanti.

Parlare di animali ha un fascino che ha importanza nella nostra vita. Per tutto in natura esiste una motivazione. I rapaci notturni hanno un piumaggio morbido come la seta e ciò non è casuale. Il loro volo è privo di suoni ed ultrasuoni. Nella loro dieta prevalgono i roditori che sono sensibili agli ultrasuoni e si lasciano predare. Non così per ketupe e scotopelie che si nutrono di pesci ed il cui piumaggio non è soffice e setoso. Esiste, dunque, un rapporto diretto tra preda e predatore. Nella selezione naturale e nella coevoluzione si crea una rete di interazioni tra le singole specie che determina la biodiversità. La biofilia nasce nel 1974 quando l'etologo Wilson sostiene che tutti i bambini nascono con innata curiosità per la natura. L'equilibrio naturale esistente tra l'uomo e la natura, nella storia dell'umanità si interrompe quando l'uomo, da semplice cacciatore e raccoglitore, diventa predatore.

L'addomesticamento degli animali e l'agricoltura rivoluzionano la vita del Neolitico e determinano un incremento demografico che richiede un sempre maggiore sfruttamento della natura. L'uomo cambia stile di vita, da nomade diventa sedentario: nel cambiare il suo stile di vita l'uomo perde però i suoi istinti come risposte stereotipate agli stimoli. Gli rimane la sensibilità istintiva, insieme alle pulsioni. Ma con l'apprendimento è in grado di modificarsi. La cultura nasce dalle cure parentali.

La mente, come ha precisato il relatore,

servendosi anche di simpatiche immagini schizzate con grande perizia disegnativa, è anche degli animali, capaci di fare un progetto. I topi, ad esempio, pensano.



E' difficile, però, dimostrare che gli animali abbiano consapevolezza di sé (escluso lo scimpanzè che allo specchio imita sé stesso). Un bambino di 7 ovvero 8 mesi riesce a scoprire sé stesso allo specchio e si fabbrica un ego. Solo l'uomo ha consapevolezza di sé e della morte e solo l'uomo può concepire il sillogismo che la morte è di tutti. La nostra specie, come ha infine osservato il relatore, può credere scavalcando la ragione ed elevare il proprio spirito nel metafisico con un balzo di qualità rispetto agli animali. Siamo, dunque, ciò che siamo per eredità della specie, ma possiamo modificarci e cambiare.

Milly Bracciante

Conferenze a due voci

L'industria siciliana a confronto con l'apertura del mercato unico

Si è svolto allo Sheraton Hotel un interClub tra i Rotary di, Catania Nord, presidente Giovanni Costa, Aci Castello presidente Antonello Scacco, Catania 4 Canti, presidente Marco Cannizzo, Misterbianco, presidente Vincenzo Reforgiato Recupero, Inner Wheel, presidente Lella Pavone. L'incontro, organizzato dal socio del Rotary Nord Gaetano Pirrone, sul tema "L'industria siciliana a confronto con l'apertura del mercato unico mediterraneo" ha visto gli interventi di Ivan Lo Bello, presidente Confindustria Sicilia, presidente BdS e di Pietro Busetta Ordinario di Statistica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Palermo e presidente della Fondazione Curella,



Erano presenti autorità Rotary, Inner, Lions, personalità civili e graditi ospiti.

Oggi, come ha anzitutto chiarito il prof. Busetta, non si può non partire dalla visione internazionale della crisi i cui riflessi vano arrivando nelle periferie più lontane che devono scontarne l'effetto. Il mondo è diviso in due fronti. Il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse. L'India produce reddito fino ad 1/4 di quello italiano, la Cina raggiunge quasi l'intero reddito italiano. Anche i Paesi arabi, il Sud America hanno tassi di crescita in aumento, La nostra gente lavora sul debito. Sono necessarie forme di protezionismo forti, tali da bloccare questi paesi.

Bisogna imparare a convivere con la decrescita e studiare modelli di sviluppo differenti perché il mondo sta cambiando. L'Italia rispetto questa evoluzione registra egoismi localistici con risorse sempre minori, principio per cui ogni territorio deve tenersi le proprie risorse.

I territori più lontani sono penalizzati da un federalismo impensabile e difficile. La Sicilia, come ha osservato il relatore, ha dati che permangono. Su 5 milioni di abitanti, sono occupati solo 1 milione e 1/2 e poi c'è l'immigrazione, lo spopolamento dell'entroterra. Per l'esigenza di saldo occupazionale di 900 mila posti di lavoro non si sta lavorando. I siciliani per il 7% sono dediti all'agricoltura, indice di realtà arretrato contro il 2% del nord d'Italia. L'agroalimentare in Sicilia non è la risposta al problema. L'industria manifatturiera conta di più con 100 mila occupati e contano di più l'edilizia ed il terziario. Si registra un incremento dell'esportazione che è in contraddizione con la produzione. In Europa hanno risolto il problema di sopravvivenza con movimento di capitali. Occorre che coloro che investono in Europa, USA, Cina, Emirati arabi, facciano riferimento a Palermo e Catania. Ma con condizioni di base per cui

l'imprenditore non debba rischiare né il capitale, né la vita. I ragazzi di "addio pizzo", la lotta alla criminalità, al di là del fatto etico sono necessari all'economia. Le infrastrutture per spostamenti e turismo devono essere adeguate, bisogna investire in infrastrutture. Il Ponte ha senso se ci si collega alla così detta cinghia. Suez ed il Mediterraneo oggi sono diventati centrali. Augusta con la sua rada è porto valido, ma occorrono autostrade e alta velocità per collegamenti con l'Europa. Ed avere qualcosa in più, di compensativo, contro il federalismo miope. Il futuro della Sicilia non è nell'agricoltura, né nel turismo. Serve un progetto di sviluppo, come ha infine precisato l'oratore, che tenga conto del costo basso del lavoro in altri paesi, che trovi mercati favorevoli e sia in grado di competere con la ricerca e l'alta tecnologia, per inseguire l'Europa nell'ottica del dopo con una linea di sviluppo che non sia chiudersi nel provincialismo, ma aprirsi al mondo.

Quindi è seguito l'intervento di Ivan Lo Bello che ha sottolineato come lo scenario internazionale influenzi le singole scelte dell'economia e come i grandi problemi per la Sicilia nascano da un modello di sviluppo applicato negli anni cinquanta con economia prevalentemente agricola, base produttiva arretrata rispetto il paese e l'Europa, resistenze della vecchia Sicilia ai cambiamenti nel desiderio di modernizzazione e di industrializzazione che non si è realizzato dopo il fallimento dell'economia agricola e della Cassa per il Mezzogiorno. Negli anni ottanta-novanta la piccola industria è stata soppiantata dal settore edilizio con lavori pubblici e grandi imprese di costruzione. Modello che non vuole mercato di scambio col mondo culturale, economico ed imprenditoriale. E non c'è sviluppo senza mercato, senza capacità selettive e modernizzazione. Responsabilità, queste, delle classi dirigenti regionali e nazionali. Guasti e crisi, poi, hanno determinato la marginalizzazione del Mezzogiorno che si immagina incapace di sviluppo. La crisi finanziaria degli anni novanta ha rotto il patto nord-sud di interessi reciproci. Negli anni di Tangentopoli e della lotta alla mafia, la crisi durissima, le banche travolte, hanno liberato energie compresse dove si innesta la svolta del sistema siciliano con capacità d'impresa.

Piccole imprese che operano sul mercato internazionale con sfida competitiva.

Ma il sistema rimane arretrato, il divario nord-sud si allarga. Oggi la sfida è il modello di una

Sicilia che vuole investire e scommettersi nella ricerca, nell'impresa, nel mercato internazionale, nell'innovazione, nell'istruzione, nelle competenze, con meno pubblico, meno burocrazia, più efficienza nei servizi.

E per ottenere ciò, come ha infine concluso Ivan Lo Bello, la Sicilia la si cambia tutti insieme.
Milly Bracciante

Medicina ed architettura: applicazione contemporanea delle proporzioni auree

In un "Universo elegante", come lo definisce lo scienziato Brian Greene, matematico e fisico alla Columbia University di New York, tutta la realtà sarebbe il frutto armonico dell'energia delle "superstringhe" in continua vibrazione. L'armonia della materia, la sua eleganza formale e strutturale, segue, allora, delle "regole divine", delle "proporzioni auree" che ne regolano la creazione e le funzioni.

Di "Medicina ed Architettura, applicazione contemporanea delle proporzioni auree", hanno parlato al Rotary Club di Catania Nord, su invito del presidente Giovanni Costa, l'ing. Roberto Licata, libero professionista in architettura, design ed elementi di arredo ed il dott. Sergio Sambataro ortognadontoiatra, direttore del Centro COS di ortodonzia e gnatodonzia.

Dalla conversazione a due voci e dagli approfondimenti nelle due diverse discipline è emerso che estetica ed efficienza vanno di pari passo, che l'amore è il piacere per il cuore, e la bellezza è il piacere per i sensi; che la bellezza è vantaggio per la società, e l'estetica è lo studio dell'applicazione della bellezza.



Sergio Sambataro e Roberto Licata

E ci si chiede che cosa renda così attraente il volto umano. E si conviene che ciò sia l'ordine di

base, il taglio aureo, la proporzione armonica, la sezione aurea che segue la sequenza di Fibonacci, dove il numero che segue è la somma dei primi due che lo precedono, dove dividendo l'unità, il grande per il piccolo, si ottiene l'1,618 all'infinito. Il "golden divider" del volto umano rispecchia le proporzioni del divino nell'uomo vitruviano, il famoso "homo ad quadratum et ad circum" di Leonardo da Vinci. Ed è chiaro che percepire l'incongruo disturba l'occhio per legge naturale. La spirale logaritmica rispecchia in natura la crescita evolutiva del "Nautilus pompilius", cefalopode ricoperto da una bianca conchiglia con andamento a spirale in senso ascendente e discendente.

In medicina, sin dalla dentizione da latte è possibile prevedere la crescita delle proporzioni auree del volto umano ed è possibile intervenire preventivamente e chirurgicamente per correggerne lo sviluppo, come ha chiarito il dott. Sergio Sambataro, mentre in tutta la struttura ossea, ad esempio dalle falangi al braccio all'avambraccio, vigono le leggi della proporzione aurea. Il sarcomero è l'unità strutturale e funzionale della miofibrilla cioè la più piccola unità fondamentale dei muscoli che, nel rispetto della sezione aurea e dell'equilibrio della natura, regola nel viso denti e sorrisi del tipo espansivo, soddisfatto, primaverile, invernale.

Quando tale equilibrio, per difetto manca, la chirurgia permette, oggi, interventi di S.T.O., rinoplastica e rinogenoplastica con placche di titanio, chirurgia maxillo-facciale guidata dal compasso aureo per ristabilire l'armonia estetica.

In architettura la sezione aurea riguarda sia la costruzione di ultramoderni grattacieli che l'arredamento degli interni, mentre riflette l'armonia architettonica dell'antico passato, dalle prime civiltà del Mediterraneo, egizia, greca all'architettura barocca e del Novecento.

La piramide di Cheope, ad esempio, rispecchia la sezione aurea e ne rispetta le proporzioni nel rapporto tra l'altezza e la base.

Il Partenone la rispetta all'interno e all'esterno con il colonnato posizionato con aberrazione nel rispetto della sezione aurea., così il Pantheon, Notre Dame de Paris.

Nell'antichità anche se non esistevano regole trasmesse tra le varie civiltà, l'applicazione delle proporzioni auree veniva naturalmente rispettata. Il noto architetto urbanista francese Le Corbusier ha collocato una serie di rapporti della proporzione divina esplicitata ed analizzata in modo rigoroso in qualsiasi forma dell'architettura. E così dicasi per

l'architetto l'italiano Giuseppe Terragni, primo esempio di architettura razionale italiana.

E similmente, come ha chiarito l'ing. Roberto Licata questo risulta evidente in un regale Hotel grattacielo da lui progettato e realizzato a Dubai con il rispetto della sezione aurea che in natura è sempre presente, dalle onde marine, all'uragano, ai buchi neri tra le galassie. L'architettura d'interni, poi, "l'interior design", nel rispetto della proporzione aurea, realizza eleganti pareti attrezzate, crea nuove linee costruttive per mobili e suppellettili, e addirittura organizza la fantasia ed il disegno delle tappezzerie e la linea delle decorazioni in un unicum di armonizzata eleganza.

Milly Bracciante

Per l'Italia, una nuova Costituzione

Sul tema "Per l'Italia una nuova Costituzione", nel motto rotariano "cambiare per crescere e crescere per cambiare", con proposte di modifiche per non farla sostanzialmente cambiare, ma migliorare, hanno parlato al Rotary Club di Catania Nord, su invito del presidente Giovanni Costa, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Emilio Giardina e la prof. Ida Nicotra della Facoltà di Economia dell'Università di Catania.

Il federalismo fiscale, come ha specificato il prof. Giardina, ha significato diverso se visto come rapporto di uno stato federale, con riferimenti alle varie funzioni e livelli di governo e va inteso a tutela dei cittadini, perché meglio garantito da un aspetto multidecisionale, perché rafforza la partecipazione di cittadini ed enti pubblici, è palestra politica, migliora la soddisfazione dei cittadini per i servizi pubblici, consente maggiore distribuzione tra enti pubblici e migliore gestione. Lo stato garantisce normative uniformi nel territorio nazionale. Il federalismo permette una articolazione sul territorio per soddisfare meglio le domande e le funzioni pubbliche, laddove gli enti locali possono bilanciare meglio costi e benefici. Un assetto pluricentrico ha anche, come ha precisato il relatore, dei costi nelle



E. Giardina, V. Costa, I. Nicotra

disuguaglianze sociali per ciascun livello di governo nei diversi territori regionali più o meno ricchi.

L'Italia sulla base della Costituzione repubblicana ha carattere regionalistico, ma sono entrate in attività le regioni a statuto speciale con grande scarsità di autonomia finanziaria. Negli anni '80 la Lega Nord è intervenuta pesantemente portando avanti la "questione lombarda" con forte pressione di autonomia rispetto lo stato centrale ("Roma ladrona", troppe risorse sottratte al Nord e trasferite al Sud scarsamente efficiente. Punti focali, questi, per le elezioni politiche). Diverse leggi (Bassanini) hanno devoluto competenze alle regioni.. Negli anni '90 la revisione della Costituzione ha avanzato progetti che riguardano i rapporti intergovernativi. Il governo Prodi con la revisione del Titolo 5 Parte 2° della Costituzione, con il principio di equiterritorialità di tutti gli enti ha fissato il principio di sussidiarietà.

La riforma Berlusconi nel 2001 vede una vasta coalizione di partiti e la legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale. Gli enti territoriali hanno autonomia di entrate ed uscite nel rispetto delle norme comunitarie e possono partecipare ai gettiti del proprio territorio con finanza straordinaria per alcuni enti. La legge delega art 119 dispone che le entrate erariali e il fondo perequativo debbano potere finanziare integralmente le funzioni dell' ente territoriale e, in caso negativo, lo stato debba intervenire a colmare il deficit. Così, di fatto, la perequazione si attua solo parzialmente. E' il risultato della convergenza di centro destra e centro sinistra; disegno di legge approvato alla quasi unanimità. La Sicilia, regione a statuto speciale, come ha infine ricordato il relatore, prevede un trattamento singolo di trattative basate sui principi generici contenuti in questa legge.

Quindi ha preso la parola la prof. Ida Nicotra che ha sottolineato l'importanza del momento di sintesi del federalismo fiscale, da parte dei due schieramenti politici, che vuole raggiungere la massima condivisione possibile, abbandonando soluzioni di parte. Non è possibile, come ha ricordato la relatrice, modificare la Costituzione se non su un accordo di tutti i partiti, e non si è mai giunti ad una soluzione condivisa.

Il federalismo abbisogna di un assetto strutturale territoriale che l'Italia ancora non ha con il suo bicameralismo (il Senato dovrebbe diventare Camera dei territori, occorrerebbe optare per una elezione di 2° grado, stabilire quali poteri assegnare al Senato, risolvere il problema del numero dei

parlamentari). Il federalismo fiscale ha bisogno di un principio unitario da rispettare a livello centrale con una forma di governo più forte che abbia capacità decisionale ed efficienza. Il Presidente Napolitano, come ha ricordato la relatrice, sostiene che la Costituzione non è un residuo bellico, ma va aggiornata e modificata: E infatti, a ben osservare non vi è normativa che, ad esempio, parli di Ambiente, di Europa comunitaria, di Internet.

La maggioranza assoluta al governo può modificare la norma costituzionale per adeguarla ai tempi, ma va reso obbligatorio un referendum poiché, con riferimento all'art. 138, le norme non condivise vanno destituite.

Milly Bracciante

La sostenibilità dello sviluppo e l'energia



Un incontro interclub tra il Rotary di Catania Nord, Presidente Giovanni Costa, ed il Rotary di Misterbianco, Presidente Enzo Reforgiato, ha affrontato fra i pro e i contro il dibattuto tema del bisogno energetico e della sostenibilità dello sviluppo, relatori i soci Rino Licata e Salvatore Lo Nigro.

Ecosostenibilità e sostenibilità dello sviluppo relativamente al fabbisogno energetico sono due facce della stessa medaglia come ha anzitutto affermato l'ing. Rino Licata. In un'epoca in cui non si era ancora sensibili ai problemi dell'inquinamento, non si teneva conto del consumo energetico. I danni si sono presentati a distanza di tempo e si è cercato di porvi rimedio. E' del 1987 la definizione di sviluppo sostenibile che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere lo sviluppo del futuro.

La seconda rivoluzione industriale ha creato delle vere difficoltà allo sviluppo ecosostenibile ed

alla qualità della vita. L'energia, nel suo cammino storico, dal fuoco al vapore, al nucleare, insieme alle materie prime è indispensabile allo sviluppo, ma produce inquinamento.

Dati di confronto dell'energia nucleare (Valori medi riferiti al 2007 in 15 paesi europei)				
Tipo di impianto	Area occupata (ha)	Costo comb. 0,001 €/kWh	Costo impianto €	Volume comb. (m3)
Nucleare	15	8	2.250	3
Carbone	30	14	1.300	3.000.000
Olio combust	20	52	1.300	1.700.000
Gas	12	40	1.300	1.950.000.000
Fotovoltaico	200	0	6.300	0
Eolico	12.500	0	2.500	0

Dati estratti dal Libro Bianco della Società Italiana di Fisica: "Energia in Italia: problemi e prospettive (1990-2020)"

L'U.E. ha condizionato la vita dei singoli stati ed ha previsto per il 2020 la riduzione delle immissioni nocive nell'atmosfera. La produzione energetica crea problemi di inquinamento ma non sono i soli a disturbare l'equilibrio ecologico della Terra. E' prevista entro il 2020 una miglioria del 20%, un risparmio del 20% ed una efficienza energetica del 20% senza bisogno di rinunce essenziali, con costi europei di 15 miliardi di euro. Le fonti affidabili di energia sono il carbone ed il nucleare, quelle non affidabili sono il petrolio ed il gas a basso costo, i cui prezzi possono salire nel futuro. Mentre i paesi in via di sviluppo richiedono sempre più energia, ci si chiede se le fonti rinnovabili sono davvero un'alternativa, se le richieste crescenti permettono di mantenere gli impegni di uno sviluppo sostenibile, se sarà possibile la via del nucleare e quanto tempo si impiegherà per ottenerla.

A tali interrogativi ha risposto il prof. Salvatore Lo Nigro nel corso della sua relazione ribadendo come i consumi mondiali tendano globalmente ad aumentare con una domanda di energia che raggiunge +54% nel 2025 con incremento di consumi di +91% in Asia e di +33% in paesi industrializzati con minore incremento demografico. Lo scenario mondiale è legato ad uno sviluppo totalmente sostenibile senza nessuno spreco di risorse, eliminazione di emissioni inquinanti, riciclo al 100% di tutti i materiali. Il modello di produzione di energia finora seguito in Italia ha utilizzato combustibili fossili, carbonio, petrolio, gas naturale con forti effetti inquinanti, La situazione appare

drammatica se si tiene conto del progressivo esaurimento di tali risorse naturali, della instabilità politica dei paesi produttori di petrolio, della difficoltà nel reperimento delle fonti di energia pulita, del bisogno di un nuovo modello di produzione-trasporto-distribuzione.

Escludendo le fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, solare) da considerarsi soltanto integrative, occorre guardare all'energia nucleare come fonte alternativa. Anche in Italia oggi assistiamo ad una "Nuclear Renaissance" per una produzione nucleare che appare meno inquinante con le centrali nucleari di ultima generazione che non producono immissioni di gas serra in atmosfera né immissioni di particelle pesanti sospese, richiedono quantità di combustibile molto contenute e costi di costruzione e gestione delle centrali non proibitivi, a parità di energia prodotta. Approfondite ricerche per la progettazione e realizzazione degli impianti nucleari di IV generazione mettono in fuga i problemi e le paure nate dopo l'incidente di Chernobyl ed hanno come obiettivo maggiori garanzie in termini di sicurezza e sostenibilità con forte miglioramento nel ciclo del combustibile, drastica riduzione dei problemi connessi allo smaltimento delle scorie radioattive a vita media molto lunga. L'aspetto più interessante dei reattori di IV generazione al Torio e piombo liquido refrigerante, che offrono maggiore sicurezza e sostenibilità ambientale a competitività economica per energia pulita, come ha infine chiarito il relatore, risiede nella possibilità di bruciare alcune scorie radioattive prodotte dal reattore stesso, migliorando sia il rendimento energetico dell'impianto, sia risolvendo in parte il grosso problema del trattamento e stoccaggio delle scorie.

Milly Bracciante

Dibattiti e Convegni

Il rapporto medico-paziente alla luce della prassi del consenso informato

Questo interessante dibattito promosso e condotto dal socio Salvatore Di Leo, ha visto gli interventi dei soci Nuccia Sciacca, Franco Coppolino, Luciano Sfogliano, Giovanni Urso, Gabriele Liuzzo, Eraldo Marziano, Fabio Tafuri. La partecipata conversazione ha evidenziato anzitutto come sia poco chiaro e poco valido il modulo normalmente usato nelle strutture ospedaliere per ottenere dal paziente il "consenso informato". Nella

diagnostica, come è stato evidenziato, per somministrazioni di radiazioni ionizzanti si fa firmare sul rischio certo; si costringe il paziente ad accettare un rischio imponderabile emergente, non quantificato (danno renale che può verificarsi a distanza di 18-24 mesi per cui il consenso va conservato per il tempo adeguato all'insorgere dei problemi).

Al medico spetta mettersi dalla parte del malato, rispondere alle domande, fino a che egli non abbia davvero capito. E' l'occasione per stabilire un rapporto con il paziente e chiarirgli i problemi che possono insorgere. E ciò perché il consenso obbliga il paziente a decidere in piena autonomia su cose che egli non comprende. Si vaga dal silenzio-assenso al lasciare il paziente solo con i suoi diritti. La medicina d'urgenza non dà tempo a spiegazioni sul rischio.

L'art. 54 esonera dal consenso purché vi sia pericolo attuale, inevitabile e dimostrabile. In caso di decesso si scatena la ritorsione di parenti ed avvocati con indagini nelle corsie degli ospedali. Il paziente psichiatrico con la eliminazione dei manicomi, è stato messo sullo stesso piano del paziente normale. Il paziente anziano con demenza cerebro-vascolare, il dissociato che non ricorda e viene accompagnato al pronto soccorso da un passante, da un vigile, non è in grado di dare il consenso informato e si apre, di seguito un contenzioso legale.

Se non esiste un consenso documentabile, il medico ha sempre torto e non si scarica dalle responsabilità.

L'endoscopia, ad esempio, è settore particolare di diagnostica e terapeutica, quasi tutta ambulatoriale e quindi con tempi ristretti, che non permettono il consenso informato in tempi preventivi. Il consenso in cartella garantisce il medico, deve adeguarsi alle linee guida internazionali e deve essere personalizzato per ogni procedura: Consensi unici per tutti i comparti ospedalieri e personalizzati sono meno attaccabili legalmente.

L'informazione, però, non deve creare allarmismi nel paziente ed il consenso va acquisito almeno un giorno prima, cosa non compatibile con le urgenze. I consensi informativi devono essere chiari e nello stesso tempo non attaccabili legalmente. Bisogna eliminare i tempi rapidi ed i consensi vanno uniformati per ogni singolo atto.

Normalmente il cittadino non è in grado di comprendere il significato del consenso e l'entità del rischio cui va incontro. Chi deve raccogliere il consenso è il clinico o il radiologo, ma di chi la

responsabilità di una eventuale reazione di contrasto o di una emorragia in biopsia? Se non c'è la fiducia medico-paziente, non c'è consenso che regga. Il consenso scritto non esclude il colloquio, anche con l'ausilio di immagini. Il consenso è da stabilire dopo riflessione e da esso si può recedere. Esso va diversificato per i tipi di interventi ed è atto di chiarezza tra chi chiede e chi eroga la prestazione.

La parola alla Giustizia vede il magistrato che leggendo le carte accerta i termini del consenso Art 13 e 32 della Costituzione (libertà di decisione e volontarietà di sottoporsi a trattamento terapeutico e clinico). L'informazione deve essere adeguata al caso clinico, alle condizioni del soggetto ed al suo grado di cultura. Oggi è stato istituito l'amministratore di sostegno per chi non ha le capacità di intendere e volere. Il consenso non esclude la diligenza del medico e la sua responsabilità professionale, ma non si può parlare di lesioni colpose.

Milly Bracciante

Quale futuro per le Università Pubbliche Siciliane

Si è trattato di un grosso Interclub, programmato tanto da Catania Nord quanto da Catania Ovest (Presidente: Francesco Rapisarda), e poi formalmente organizzato da quest'ultimo Club, con il coinvolgimento anche di Aci Castello (Presidente: Antonio Scacco), Acireale (Presidente: Antonio Niceforo), Catania (Presidente: Ottavio Ferreri dell'Anguilla), Catania Sud (Presidente: Giuseppe Rossi), Etna Sud-Est (Presidente: Maria Pia Aiello), Giarre Riviera Ionica Etna (Presidente: Rosario Indelicato) e Misterbianco (Vincenzo Reforgiato).

L'argomento, certo di grande attualità, anche tenuto conto dei progressivi tagli finanziari agli Atenei italiani, riguardava proprio la possibilità di avere un futuro credibile per le Università pubbliche italiane, con particolare riferimento a quelle siciliane, già abbastanza in crisi, non fosse altro che per la loro dislocazione topografica nel territorio nazionale, ha portato ad una partecipazione di pubblico massiccia, anche per il prestigio e la rilevanza degli oratori invitati. Sono infatti intervenuti l'onorevole Giuseppe Pizza, Sottosegretario di Stato con delega per l'Università, nonché il Rettore dell'Università di Catania, prof. Antonino Recca, il Rettore dell'Università di Messina, prof. Giuseppe Tomasello.

Per l'Università di Palermo è intervenuto il Pro-Rettore, prof. Ennio Cardona, in rappresentanza del Rettore prof. Roberto Lagalla, impossibilitato a partecipare alla riunione.

Ha iniziato l'On.le Pizza, che dopo avere messo in luce l'antichità ed il prestigio delle Università siciliane, ha spiegato, fra l'altro, come sia difficile raggiungere l'attribuzione da parte dello Stato del 3% del PIL italiano per la ricerca, nonostante tale soglia sia stata prevista dalla strategia di Lisbona, approvata dal Parlamento europeo nel 2001: solo con il coinvolgimento ed il rilancio della ricerca privata si potrà forse raggiungere questo fatidico 3%, che consentirebbe all'Italia di allinearsi agli altri Paesi europei.



G. Pizza, G. Tomasello, F. Rapisarda, A. Recca, E. Cardona

Gli interventi dei proff. Tomasello, Cardona e Recca hanno poi posto l'accento non solo sull'esiguità dei finanziamenti concessi alle Università, ma anche sulle reali difficoltà e sulla grave crisi attuale, che mettono particolarmente a rischio il futuro delle Università pubbliche siciliane.

Il serrato dibattito che è seguito ha confermato da una parte il grande interesse per i problemi delle Università pubbliche italiane dall'altra le peculiarità di quelle esistenti in Sicilia, alle quali la particolare situazione topografica aggiunge ulteriori elementi di difficoltà.

Le Interviste di Piero Maenza

L'aeroporto di Catania: una realtà positiva nello sviluppo nel mercato del turismo, della cultura, del commercio

Al Rotary di Catania Nord, presidente Giovanni Costa, in interClub con il Rotary Etna Sud-Est, presidente Maria Pia Aiello, ha parlato di "Aeroporto di Catania Fontanarossa, una realtà positiva nello sviluppo, nel mercato del turismo, della cultura, del commercio", l'ing. Gaetano Mancini, presidente della SAC. Ha condotto e moderato gli interventi il socio rotariano Piero Maenza, direttore regionale RAI 3. Erano presenti i PDG Antonio Mauri e Salvo



P. Maenza, G. Mancini

Sarpietro, l'istruttore d'Area Gabriele Fardella, il Direttore generale SAC Renato Serrano, il presidente Fiavet Mario Bevacqua, il Dirigente Autorità portuale Roberto Nanfitò, il presidente SAC Service Giuseppe Sciacca e numerosi ospiti.

Obiettivi dell'Azienda aeroportuale, come ha specificato il relatore, sono anzitutto le esigenze di chi ne usufruisce, per cui occorre attrezzarsi per essere protagonisti, approfittando della crisi per ultimare le opere di strutturazione, eliminare gli sprechi, coordinare le forze in vista del futuro. E ciò perché è finita l'era delle speculazioni ed occorre impiegare bene i fondi, aumentare le risorse, curare i collegamenti (porto, ferrovia, strade, Internet).

L'inaugurazione della bretella per il traffico aereo rende attiva una struttura molto significativa, opera da 10 milioni di euro, per il decollo e l'atterraggio da 18 a 26 unità, preservando la pista principale.

La gestione societaria SAC con efficienza ed input ad orientamento privatistico, mira ad una condizione adeguata di mercato, raddoppiata nella potenzialità con la bretella, in vista dell'aumento a 12 milioni/anno di passeggeri.

Catania-Comiso, come ha precisato il presidente Mancini, è sistema che può dare risposta più articolata ai movimenti aeroportuali. Si tratta, infatti, di una infrastruttura concepita per decongestionare il traffico della provincia di Ragusa. Ma occorrono collegamenti, infrastrutture, strade di grande connessione (serre ed agricoltura più mito che realtà vanno su gomma).

La realtà aeroportuale a Catania ha vissuto mesi di crisi. Dopo l'incremento con la nuova aerostazione è subentrata la crisi Alitalia, l'aumento petrolio, la chiusura dell'anno senza prospettive, il low cost, per cui Catania si è posizionata dopo Venezia con sbilancio tra passeggeri domestici ed internazionali. Oggi una progettualità a lungo respiro, con concessione quarantennale, comporta impegno

SAC in risorse finanziarie, in autofinanziamento, per realizzare utile da accantonare nell'ottica delle strutture, per affrontare le sfide che verranno.

Catania è adeguata al mercato che ci sceglie, offre servizi ed ha approccio di mercato (Aegypt Air, Air One). Ma la nota negativa registra parcheggi insufficienti con problemi di gestione legata ai vigili urbani, ai posteggiatori abusivi, strisce blu e difficoltà da superare con criterio pubblico. Occorre un parcheggio sopraelevato per adeguata sistemazione delle vetture, la rivisitazione del sistema di viabilità, delle zone verdi e soprattutto l'asse ferroviario che attualmente presenta una situazione paradossale senza nessuna connessione e comprenderebbe l'allungamento della pista fino a 3 Km.

L'aeroporto di Catania è molto appetibile per la privatizzazione e, tenendo conto delle esigenze del territorio, è questione che va affrontata con il giusto approccio.



Di seguito, nel suo intervento, Mario Bevacqua ha illustrato un suo sogno destinato, forse, a diventare realtà nel 2012, con approccio al mercato dal Cairo a Johannesburg con uno sviluppo di altri 2/3, con il Congresso mondiale degli agenti di viaggio da portare in Sicilia nel 2012 e vendita dell'Expo del 2015, ponte sullo Stretto nel 2016, gemellaggio Università di Catania e Salamanca per la Cattedra di Storia della Sicilia. Sogno per cui l'aeroporto diventa essenziale e dove porto, aeroporto devono fare sistema, come ha precisato nel suo intervento l'autorità portuale Roberto Nanfitò, in maniera intelligente per fare risorsa, insieme a riempimenti culturali, ad azioni di promozione e comunicazione per suscitare curiosità e interesse verso il territorio.

Milly Bracciante

Federalismo fiscale, cos'è

Di federalismo fiscale ha parlato al Rotary Club di Catania Nord, su invito del presidente Giovanni Costa, il socio Salvatore Garozzo, libero commercialista, rispondendo alle provocazioni del socio Piero Maenza, giornalista RAI.



P. Maenza, S. Garozzo

Nella interessante e molto attuale conversazione è stato ricordato ai numerosi convenuti che il federalismo fiscale riguarda le entrate agli enti locali e i servizi fondamentali da prestare al Paese e che gli amministratori locali sono chiamati a grande responsabilità e alle perequazioni da parte dello Stato secondo criteri e servizi paragonabili tra nord e sud. Ma si è osservato che è una legge, ancora "guscio vuoto", da riempire e da molti intesa come una vittoria della Lega contro il Sud.

E infatti è una legge delega che ha solo stabilito criteri e principi direttivi per i decreti attuativi. Occasione per il riordino del sistema tributario. Senso complessivo della norma è vedere quali saranno le attività virtuose degli enti territoriali e quali gli sprechi. L'intento è di premiare il sindaco e gli amministratori pubblici virtuosi. E d'altra parte si dice che chi non sarà in grado di ottenere virtuosismi, pagherà un'imposta.

Non è facile valutare i servizi che allo Stato non è dato di erogare. Esso dalle entrate riscosse, restituisce e finanzia con partecipazione al gettito statale i territori meno virtuosi. Ogni livello amministrativo degli enti territoriali ha un compito cui provvedere.

Ed ha autonomia nello stabilire le imposte per i cittadini, ma secondo inquadratura di non sperequazione.

E' un meccanismo che può funzionare solo se si eliminano gli sperperi del passato e si entra nella dimensione del non - assistenzialismo.

L'amministratore è chiamato a spendere con

senso di responsabilità per i bisogni essenziali. Non esiste un meccanismo che riesca a controllare e bloccare gestioni che portano al dissesto finanziario. Le spese devono quadrare con le entrate effettive e permettere di progettare il futuro. Il settore commerciale e industriale soffre per carenze di infrastrutture e può sperare nella norma di perequazione.

Il problema è l'attuazione di questo meccanismo virtuoso ed è scommessa in una situazione che non ha alternative ma può sperare soltanto in un cambiamento di mentalità. Efficienza, efficacia, sostenibilità sono le coordinate di un quadro di finanziamento di attività che realizzano sviluppo reale, nella necessità di ammodernamento del personale amministrativo per accertamenti e riscossioni di una miriade di tasse comunali, regionali, statali fino all'inverosimile.

La fiscalità decentrata costringerà a fare i conti reali del bilancio fra entrate ed uscite; un rivedersi potrà significare diventare virtuosi.

Milly Bracciante

Rotary e Arte

Presentazione del libro "L'Opera dei Pupi in Sicilia"



Presso il Catania Sheraton Hotel di Acicastello, InterClub con l'Inner Wheel Catania ed i Rotary Club Catania Ovest, Catania Sud, Etna Sud Est, Aci Castello e Giarre Riviera Jonico Etnea: la prof.ssa Rita Cedrini, docente di Antropologia presso l'Università di Palermo e la prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà, ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Catania presentano il libro "L'Opera dei Pupi in Sicilia" di Gianni Arcidiacono, pubblicato dalla Fondazione Salvatore Sciascia.

Alla presenza di un folto e competente pubblico, dopo il saluto di benvenuto del Presidente, ha preso la parola il PDG Arcangelo Lacagnina, che ha illustrato il ruolo della Fondazione Sciascia nella promozione e pubblicazione di argomenti di rilevante importanza aventi per oggetto aspetti culturali, storici, sociali ed economici del territorio siciliano e maltese. Ha spiegato quindi come il libro di Gianni Arcidiacono, nel ventennale della sua costituzione, si inserisca perfettamente nel contesto culturale della Fondazione e rappresenta anche un giusto riconoscimento per la meticolosa e certosina ricerca che ha impegnato l'Autore per molti anni.

È toccato quindi alle prof.sse Cedrini e Zappulla Muscarà illustrare i vari aspetti del volume,

mettendone in luce non solo la ricchezza del contributo di Gianni Arcidiacono, che è riuscito a ricostruire mirabilmente tutta la storia delle scuole di pupari siciliani, ma anche e soprattutto alla nuova linfa che da questo lavoro potrà provenire nel rinvigorismento di questa straordinaria forma di teatro popolare.

Dice testualmente Rita Cedrini nella sua Prefazione al libro: "Oggi il teatro dell'opera dei pupi vive una nuova stagione: sembra rinnovata l'attenzione verso la smagliante patina del passato, attenzione volta a restituire dignità a un sapere antico, dove l'oprante era un mestiere assimilato in anni di apprendistato, che esigeva un dialogo continuo tra diverse professionalità, che impegnava un piccolo capitale per la dotazione del teatro, che comportava una programmazione lavorativa scandita in giorni e settimane di rappresentazioni. Il teatro dell'opera sappiamo che ha consegnato un prodotto d'Arte, capace di veicolare emozioni e come tale carico di valore, di segno, di unicità di tecnica, di capacità esecutiva. In altri termini di ciò che viene racchiuso nel termine e nel concetto di cultura tout court, senza altri aggettivi."



G. Arcidiacono, S. Zappulla Muscarà, V. Costa, R. Cedrini, A. Lacagnina

Presentazione del libro "Il Tradimento dei Giuda"

Invitati dal presidente del Rotary Club di Catania Nord, Giovanni Costa, a parlare del loro romanzo

di recente pubblicazione "Il tradimento dei Giuda", gli autori del volume redatto a quattro mani, presentandosi, hanno ampiamente illustrato il come ed il perché di una storia di vita e di umanità, sul modello del Verga, intrisa di poesia, tra realtà e



fantasia Mentre è già di per se interessante il curriculum degli autori.

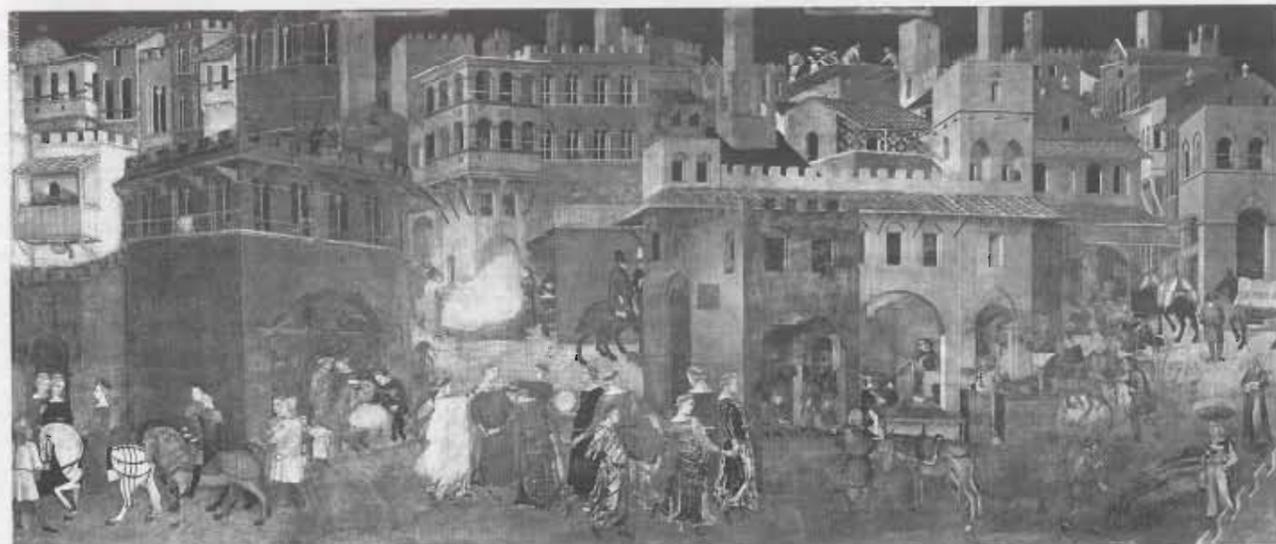
L'ing. Giovanni Catania, catanese, ingegnere elettronico, Contrammiraglio di carriera che dal Nautico, passato alla Marina Militare con varie vicissitudini, incarichi, viaggi, conclude la carriera dedicandosi alla scrittura di romanzi " La commessa", " Senza tempo", "Il signore del terrore", "Il volere di Dio". " Mi chiamano Garibaldi". "Il tormento e la gloria", "Gli angeli perduti", pubblicati su carta e su Internet.

E l'autore complementare, Antonino Moretta, romano, veneziano di adozione, siciliano per affinità elettiva, dottore in Scienze economiche che ha realizzato nel mondo grandi costruzioni di carpenteria metallica e che ora ha trovato diletto nella scrittura, come forma di evasione per eccellenza.

Il risultato della collaborazione su tematica

La Mostra "Gli affreschi del "Buon Governo" di Ambrogio Lorenzetti"

Il Buon Governo e gli effetti positivi che esso produce nella città e nella campagna, e di converso, il Mal Governo ed i disastri che esso determina nella vita comunale, è quanto viene rappresentato



concertata insieme, a detta degli autori, è risultata appassionante, ricca di sentimenti e di emozioni nell'obiettivo di trascinare il lettore nella commozione di una storia funzionalmente vera e carica di poesia.

E' un giallo che a tratti si tinge di paranormale sullo sfondo di Venezia. Il contenuto poetico si evidenzia maggiormente nella descrizione della laguna, nei rapporti sociali della vita spensierata di un tempo nei cortili, nelle calli, nei campi che si affacciano sulle acque e che danno spazio a parentesi poetiche, allo scambio di opinioni e di pensieri.

Il protagonista Giuseppe Fiorano (Bepi) è un americano che la vita conduce al Campiello, luogo in cui è nato e che lo porta a diventare un altro.

La vicenda, sul paesaggismo di fondo delle Dolomiti, mette in scena realisticamente luoghi e monumenti, piazze, chiese : il Rio San Bartolo, la Chiesa di Pieve di Cadore, il monumento e la casa di Tiziano che domina tutta la narrazione, le colline di Montezucco, i ponti sul Piave e sul Boite fatti saltare a Perarolo tra storia e fantasia durante fatti bellici tra tedeschi e partigiani. E realizza sicuramente un libro da leggere, del quale un saggio di lettura è stato dato da Flavia Savoca e Francesco Moncada.

Milly Bracciante

nell'Allegoria degli affreschi realizzati da Ambrogio Lorenzetti (Siena 1319-1347) nella Sala dei Nove o della Pace, nel Palazzo pubblico a Siena. Una parete centrale di m 7,7 e due laterali di m 14, in cui l'artista raffigura nella visione vicina alla lezione di Giotto, con linguaggio realistico ricco di sostanza umana, l'attenta rappresentazione del primo

paesaggio moderno nella storia dell'arte occidentale, in cui campeggiano le figure allegoriche della Giustizia, della Concordia, della Pace, nel Buon Governo, e, in maniera speculare, quella del Furrore, della Divisione, della Guerra, nel Mal Governo. Presentati in Mostra presso il Convitto Nazionale "M. Cutelli" di Catania, in esemplari di stampa corredati da ampie didascalie esemplificative, gli affreschi del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti, per iniziativa del Rotary International 2110 Distretto Sicilia-Malta, del Rotary Club di Catania Nord, dell'I.D.I.S Sicilia e della Regione Siciliana, costituiscono materia di studio e di riflessione per adulti, docenti ed alunni che hanno potuto ammirarli fino al giorno 6 marzo 2009.

All'inaugurazione della Mostra erano presenti, nella suggestiva cornice della splendida Aula Magna del Convitto Cutelli, il Rettore prof. Salvatore Bresmes, il Presidente del Rotary Nord prof. Giovanni Costa, il Presidente Commissione distrettuale Rotary per la tutela e diffusione delle arti classiche dott. Giovanni Arcidiacono.

Partecipava anche la Responsabile I.D.I.S. Sicilia, avv. Maria Letizia Russo, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa e le sue finalità. Ha relazionato e commentato criticamente gli splendidi affreschi del Lorenzetti, il prof. Lorenzo Cantoni, Ordinario di Tecnica della Comunicazione dell'Università di Lugano, il quale ha condotto gli spettatori, attraverso l'osservazione dettagliata delle immagini, alla riflessione ragionata sulla condotta che la politica debba perseguire nel Buon Governo, a Siena, al tempo del Lorenzetti, da parte del Consiglio dei Nove, e, in senso lato, in ogni tempo e luogo, laddove la convivenza civile voglia conseguire la Giustizia, il Benessere, la Pace.

Di alto significato civile, etico, di profonda finalità educativa, la Mostra, itinerante, dopo Catania, porterà l'incisività del suo messaggio in tante altre città della nazione.

Milly Bracciante

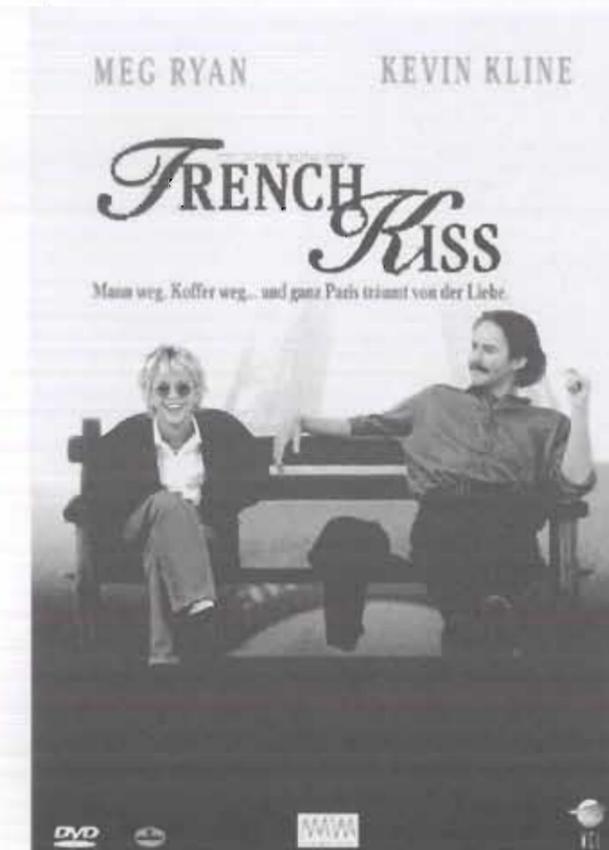
Il cinema ed il vino

Si è trattato di una manifestazione molto interessante, organizzata dal Circolo Enofili Etnei (Presidente il nostro socio Saro Romeo), in collaborazione con l'Orto Botanico di Catania, con l'Accademia Abadir, con l'Associazione Incontri e Cultura, con l'Associazione Culturale R. Trampolini, oltre che con i Rotary Club Catania Nord e Catania.

L'incontro, patrocinato dalla Provincia Regionale

di Catania, ha avuto luogo il 20 giugno 2009 in una sala del complesso Le Ciminiere di Catania. Ad esso ha partecipato un folto pubblico, con una buona partecipazione di rotariani, incluse alcune Autorità, quali il Co-Segretario Distrettuale per la Sicilia Orientale Giovanni Aloisio e l'Assistente del Governatore Arturo Giorgianni, ed i Presidenti dei R. Club Catania, Catania Nord e Misterbianco.

Nel suo intervento introduttivo Saro Romeo ha illustrato come la cinematografia abbia da sempre proposto il vino come protagonista della vita quotidiana dell'uomo.



Il vino non può quindi essere considerato solo una bevanda, bensì un vero e proprio simbolo dell'ingegno e della fatica dell'uomo. In sostanza il vino può a ragione essere considerato un antichissimo "prodotto artistico". Per questo può bene essere abbinato al Cinema, che, sia pure forma d'arte più recente, mostra, interpreta e rappresenta la vita dell'uomo.

L'abbinamento Cinema-Vino è stato quindi illustrato dalla dott.ssa Anna Di Natale, che ha selezionato e presentato una ricca sequenza di brani di film dai quali si evince che, sin dalle origini, la cinematografia ha proposto il vino come elemento

caratterizzante della cultura umana.

L'occasione si è anche prestata per commemorare il nostro socio e Segretario, Gioacchino Russo, recentemente scomparso. La figura di Gioacchino, grande cinefilo, ma anche persona squisita, di grande umanità e cultura, è stata tratteggiata dal suo grande amico, prof. Franco La Magna, critico e giornalista cinematografico, del cui intervento riportiamo di seguito il testo integrale.

Gioacchino Russo "cinefilo estremo". Ricordo di "un uomo non illustre"



Gioacchino Russo

Esistono uomini che rifiutano fermamente di fare della cultura mercimonio. Anzi la cui discrezione e modestia, estesa al decoro e alla dignità dello stare al mondo, è direttamente proporzionale al grado di conoscenza raggiunta. Sono uomini rari, fuori dalla bagarre, dalla bailamme, del mondo contemporaneo stordito dal frastuono dei media, i fetish dove tutti scalpitano per entrare. Uno di questi uomini inconsueti è stato Gioacchino Russo la cui esistenza si è spenta all'età di 66 anni. La sua, parafrasando Pontiggia, è stata la "vita di un uomo non illustre", per la moglie "padre e marito esemplare"; per me amico e "cinefilo estremo", l'epiteto che gli avevo appiccicato addosso donandogli una copia del mio ultimo lavoro, nel quale lui aveva avuto il ruolo di

cacciatore d'immagini da estrapolare da dvd o dagli ormai obsoleti vhs e riversare poi nel dischetto destinato alla tipografia per la stampa. Lo aveva fatto seduto pazientemente e senza mai scomporsi, com'era nella sua natura, nel piccolo scrittoio della "stanza meravigliosa", quella letteralmente sommersa dal caos apparente delle quasi 4000 opere cinematografiche raccolte ovunque nel mondo lungo tutto l'arco d'una vita e dalle essenziali seminascolte pubblicazioni sul cinema, inondate dalla strabocchevole e inarrestabile avanzata dell'home video.

Gioacchino Russo, catanese di ceppo ingegnoso o addirittura geniale (il nonno, scienziato, inventore, uomo politico, è stato una illustre personalità di Catania) dopo la laurea in agraria non aveva mai fatto l'agronomo e neppure il docente universitario, presto fatalmente "cromosomicamente" attratto dalla tecnologia e dall'informatica e poi ineluttabilmente dal cinema. Lo avevo conosciuto non molti anni fa nell'ampia hall dell'ex cine-teatro Sangiorgi, discutibilmente ristrutturato, storica istituzione della città etnea, inaugurato nel 1900, da cui sono transitate in piena gloria le migliori compagnie teatrali dei primi cinquant'anni di storia del teatro italiano del '900.. Curavo una doppia commemorazione, la rassegna Brancati-Patti e nella hall del teatro (ora seconda sala del Teatro Massimo "Bellini") era stata allestita una mostra di stampe d'epoca, manifesti e fotografie. Lui compositissimo e quasi timorosamente s'era accostato per chiedermi notizie sulle prime case cinematografiche catanesi, in particolare credo l'Etna Film. Sussurrava e stentavo a carpirne le parole. Ma poi cominciò a snocciolare i titoli canonici, per noi siciliani, di quell'età mitica e perduta: *Malia*, *Tigre reale*, *Cavalleria rusticana*, *Il fuoco*, *Cabiria*, *Lo scaldino*, *Le feu Mathias Pascal*...

Dopo quell'incontro, sorta di *Arrivée d'un train en la gare de La Ciotat*, fu lui a diventare il mio insostituibile referente privilegiato dell'avventurosa storia del cinema, stupefacente miniera inesauribile d'introvabili orizzonti perduti. Poliglotta (conosceva l'inglese, il francese e lo spagnolo), filologicamente agguerrito ben più degli scolastici accademici impancati "a contratto" in affollati e chiassosi atenei, non c'era titolo che apprensivamente (ricordo la frenetica ricerca per scovare *Cupo tramonto*) da me richiesto non emergesse da quella grotta d'Aladino foderata di tesori iconografici. Scoprii versioni da lui stesso sottotitolate (e rigorosamente integrali) come *Les enfants du Paradis* o la doppia

versione de *Lo studente di Praga*; rividi o vidi per la prima volta pressoché introvabili capolavori del muto: *L'assassinat du duc de Guise*, *I vampiri*, *I Misteri di New York*, *"Rapacità"*, *"Il ladro di Bagdad"*, fino all'inquietante *Il vento* canto del cigno dell'arte muta che lui amava visceralmente, al punto d'arrestare l'incessante ricerca estetica all'ultimo scorcio degli anni sessanta, all'ingresso del "cinecidio" italiano, ponendo un confine invalicabile oltre il quale senza sussiego raramente volgeva lo sguardo, mai ammaliato dalle sirene suadenti e martellanti dei media. Nel tempio di Pordenone per le "Giornate del cinema muto" avevamo giurato d'andarci insieme quest'anno, per condividere una gioia troppo a lungo rimandata. Un piccolo sogno stroncato.

Ogni tanto, non trascurando la musica (amore affiancato alla decima musa) spingeva il suo bagaglio sapienziale fuori dal palazzotto ereditato dal nonno di via Coppola (strada fetish del vecchio mélo anticomunista *La sposa bella*, girato in una Catania truccata da Spagna durante la guerra civile) per allestire nella storica libreria "Prampolini", proiezioni a cui in pochi hanno avuto la fortuna di assistere. Tra tutte: *La stregoneria attraverso i secoli* capolavoro del grande maestro scandinavo Benjamin Christensen, vero e proprio saggio narrativo demistificante contro il buio dell'ignoranza e della superstizione; e poi i corti e i documentari di Rossellini; oppure la serata sull'Etna Film al Rotary, allestita attingendo dal mio vecchio "Cento anni di cinema a Catania" e da documenti inediti da me stesso, con gioia, fornitigli; o ancora rari film musicali della collezione del comune amico melomane Nunzio Barbagallo, come *Carnegie Hall* o *L'uomo dal guanto grigio*.

Di Gioacchino Russo a me restano i suoi doni, che generosamente mi porgeva sorridendo, sempre con la gioia di chi sa di donare un'apprezzata preziosità: il cofanetto di *Belphégor* di Henri Desfontaines in quattro capitoli, *L'età d'amare* di Samwood, da poco ritrovato nel Nederland Film Museum, *Les Vampires* di Louis Feuillade, *Ombre ammonitrici* di Arthur Robinson, *Michael* di Dreyer... Ci sono tanti modi d'amare il cinema: c'è chi lo fa, chi lo studia e ne scrive, chi lo insegna, chi ne fa una professione, chi lo guarda sedotto o distaccato. Gioacchino ha tentato l'impresa impossibile di distillarne l'essenza, lo spirito imprendibile, l'intima ed ultima bellezza. Di lui resta la grande moralità, precetto di vita coniugato alla sobrietà, alla classe impeccabile di uomo colto e raffinato, al senso

altissimo del dovere verso la famiglia, il lavoro, gli amici, il mondo sempre più incurante, fracassone e superficiale. Addio Gioacchino, anche tu ormai solo ombra fatua e ingannevole come immagine dello schermo, ma indelebilmente impressa nella memoria di chi ha incrociato la tua esistenza morigerata di "uomo non illustre".

Franco La Magna*

* *Catanese, critico cinematografico, storico del cinema, giornalista e operatore culturale, già responsabile delle pagine culturali del quotidiano "Giornale del Sud" diretto da Giuseppe Fava, collaboratore di giornali, riviste specializzate e online, è autore di numerose pubblicazioni sul cinema. Socio del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), dirige una collana della casa editrice "Città del Sole" (Reggio Calabria), membro di giurie e del comitato organizzatore di festival e manifestazioni cinematografiche ("Mostra del Cinema di Messina", "CineNostrum"), è direttore artistico delle giornate del "Cinema Invisibile".*

Una Commemorazione

Quando un amico scompare

Quando un amico scompare improvvisamente per non tornare mai più, agli altri non restano che i ricordi per farlo vivere ancora.

A ricostruire l'immagine di Gioacchino Russo, socio del Rotary Club di Catania Nord, che rotariano nell'animo era profondamente ancor prima di diventarlo, gli amici più vicini, che ne hanno descritto la figura, esempio di dignità e compostezza, e la ricca personalità dai vasti interessi e dalla grande cultura.

Non erano presenti la moglie Cecilia ed i figli Vincenzo ed Alfonso che hanno scritto di sentirsi grati agli amici premurosi nel dimostrare affetto, ma impossibilitati dal dolore ancora troppo vivo, a presenziare.

Nel suo discorso commemorativo il Presidente Giovanni Costa ha anzitutto ricordato come Gioacchino Russo fosse orgoglioso di portare il nome del nonno, generale del Genio Navale, sottosegretario alla marina e Senatore del Regno, inventore del Navipendolo, strumento per studiare le maree, e progettista di modelli di periscopio per i sottomarini, e come anch'egli con tendenze ed interessi verso le tecnologie d'avanguardia, sebbene laureato in Agraria, si fosse dedicato all'informatizzazione dei sistemi bancari, avesse progettato la funivia del Parco Zoo e si fosse dedicato



Cecilia e Giocchino Russo

alla informatizzazione della Funivia dell'Etna. Entrato a fare parte del Rotary Nord presentato da Rino Licata nel 1995, aveva partecipato nell'anno di presidenza di Rino Fichera al gruppo di studio in Argentina nella qualità di team leader e responsabile. La sua grande passione era il Cinema e la sua storia.

Grande collezionista di pellicole di tutti i tempi più volte aveva svolto conferenze dettagliatamente e criticamente commentate sulla Storia del Cinema, collaborando con il Museo del Cinema allestito alle Ciminiere di Catania. Preziosa ed essenziale è sempre stata la sua puntuale ed attenta collaborazione al Bollettino ed all'informatizzazione del Club.

Quindi con originali tessere di ricordi personali che ne hanno ancor più resa viva l'immagine, hanno preso la parola i soci ed amici Rino Licata, Orazio Rosolia, Rachele Fichera, Gaetano Pirone, Valerio Abbate, Salvatore Sambataro, Salvatore Di Leo, Benedetto Santoro, per fare il ritratto di un rotariano esemplare, riservato e colto, disponibile per il Club e gli amici, un forte che ha creduto nelle proprie idee, un collaboratore puntuale e valido nel servizio del Club, un uomo sincero, capace di grande amicizia con il suo modo d'incedere discreto e schivo e con il suo caratteristico sorriso che si sospendeva a metà rivelando delicatezza d'animo, pazienza e cortesia.

Questa l'immagine che resterà indelebile nel cuore degli amici rotariani che ne sentono viva la perdita e si rammaricano di non averlo ringraziato abbastanza.

Attività sociali e raccolte fondi La gita sociale



Padre Alfio Torrissi accoglie gli ospiti

Il 6 Novembre 2008, grazie in particolar modo all'interessamento del nostro Tesoriere Ignazio Pavoni, si è effettuata una gita sociale del Club, con una buona partecipazione dei soci. Il percorso è stato fra l'altro allietato dalle dotte illustrazioni del paesaggio sa parte del nostro Past Presidente e socio onorario Rino Fichera e dalla signora Mariella Fallica, grande esperta in chiese antiche del territorio etneo. Una prima sosta a Trecastagni ha consentito di seguire la Santa Messa, officiata dal Parroco, padre Alfio Torrissi, nella storica navata centrale



Padre Alfio Torrissi illustra gli ex voto

della Chiesa-Santuario di S. Alfio, dedicato ai Santi martiri Alfio, Filadelfo e Cirino. Ci si è quindi recati nei locali attigui dove è esposta vi è una straordinaria collezione di ex-voto (la raccolta numericamente più consistente di ex voto, dipinti di stile naif, presenti in Sicilia), di grandissimo interesse per lo studio del folklore, della religiosità e dell'arte popolare.

La gita è poi proseguita in direzione di Viagrande. Qui si è fatta un'altra sosta per la visita del "Museo



Museo della lava e dei vulcani

della Lava e dei Vulcani". Un museo moderno, molto ben organizzato ed impostato in maniera da favorire l'interattività. In questo Museo, delle guide molto preparate, illustrano tanti aspetti della vulcanologia, con riferimenti non solo al nostro amato Etna, ma anche a tutti i vulcani del mondo.

La gita si è poi conclusa presso la Tenuta Barone di Villagrande del nostro caro socio Carlo Nicolosi Asmundo, con un pranzo sontuoso predisposto e curato nei minimi particolari dalla moglie Maria.

Il percorso di ritorno, effettuato in un clima di grande soddisfazione, grazie alla qualità ed alla quantità di pietanze e vini pregiati ingeriti, è stato reso ancora più effervescente dalla notizia calcistica della vittoria del Catania sul Torino, con una tripletta di Mascara!

Una tombola di beneficenza



Pranzo a casa Nicolosi Asmundo

L'11 dicembre 2008 presso la sede, è stata organizzata una simpatica **Tombola di beneficenza**, con premi offerti dai soci ed il ricavato



G. Arcidiacono

devoluto per le iniziative umanitarie programmate per l'anno.

Il banco è stato tenuto con la consueta effervescenza dal Past Presidente Gianni Arcidiacono.

Il primo premio, un oggetto di grande valore, in parte generosamente cofinanziato dal socio Rino Distefano, è toccato in compenso a Pinella Arcidiacono. Ad ogni modo, gli altri premi, compresi alcuni di "consolazione", sono toccati un po' a tutti gli altri partecipanti.

Cena degli auguri



"U peri allivu"

Questa importante manifestazione ha avuto luogo il 18 dicembre 2008 presso il Grand Hotel Excelsior, con la partecipazione dell'Assistente del Governatore Turi Consoli con la consorte, signora Angelica, e della Presidente dell'Inner Wheel Catania, Lella Pavone, con il consorte, Past Presidente di Catania Est, Pietro Pavone.



Dopo i calorosi auguri espressi dal Presidente Vanni Costa, è stata ufficialmente proclamata nuova socia del Club la prof.ssa Graziella Scuderi, associato di Processi formativi nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania, presentata da Alfio Bonfiglio.

La serata è stata allietata dall'intervento del gruppo folkloristico catanese "U peri alivu", con Carmelo Zuccaro, che ha eseguito brani musicali e letto antiche poesie a ricordare le caratteristiche tradizioni popolari natalizie della Sicilia.



La cucinata dei soci

Il 4 giugno 2009 ha avuto luogo presso la sede la tradizionale "cucinata dei soci", abbinata a raccolta di fondi per le attività umanitarie del Club.

Sempre curata dal nostro socio Antonio Cancelliere, quest'anno aveva la velleità di configurarsi come dimostrazione di "Alta cucina"

Questo è stato il ricco (e molto apprezzato!) menu:



Insalata di riso esotica
(Erminia Costa)

Insalata di riso tradizionale
(Antonina Guzzetta)

Tonno alle Erbe
(Franco Cancelliere)

Anelletti di Pasta
(Rosalba Licata)

Farfalle con Fiori di Zucchine
(Giusy Pirrone)

Penne Gratinato al Ragù
(Goffredo D'Antona)

Vitel Tonné
(Eva Gribaldo)

Arista di Maiale alla Provenzale
(Goffredo D'Antona)

Maiale all'Agrodolce
(Mavy Urso)

Gratin di Verdure
(Antonio Cancelliere)

Insalata di Funghi Freschi
(Lidia Pavoni)

Insalata Mista
(Edoarda Santoro)

Fagiolini
(Edoarda Santoro)

Macedonia di Frutta
(Margherita Abbate)

Crema Caramel
(Antonio Cancelliere)

Torta al Cioccolato
(Natascha Jeuck)

Gelato
(Liliana Daidone)

Vini Barone di Villagrande
(Carlo Nicolosi Asmundo)

Goffredo D'Antona

Premio 4 Canti



Il Premio 4 Canti è stato assegnato per l'anno 2009 a **Marella Ferrera** "per essere stata la prima siciliana ad avere avviato, nella propria terra, una scuola di alta moda di livello internazionale, ispirando le sue creazioni al costume e alla cultura della Sicilia, dando ad essa lustro e utilizzando maestranze e manodopera esclusivamente locali". La cerimonia di assegnazione del premio ha avuto luogo negli straordinari locali del Palazzo Biscari, e precisamente nel "Marella Ferrera Museum & Fashion".



Ai saluti del Presidente del Rotary Club Catania Est, Francesco Mineo, portati in rappresentanza di tutti i presidenti dell'Area Etna, sono seguiti gli interventi dei PDG Giuseppe Conigliaro Macca e Ferdinando Testoni Blasco.

Premio Arturo Mannino



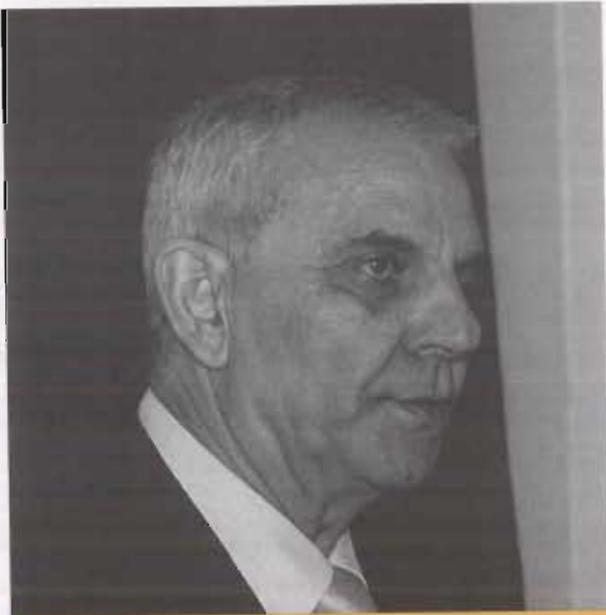
Il 25 giugno 2009 si è tenuta presso la sede la tradizionale riunione per l'assegnazione del "Premio Arturo Mannino". Premio annuale questo, istituito dal nostro Club nel 1996 sotto la Presidenza di Rino Fichera, perché venga attribuito a "quanti hanno operato per la conoscenza della nostra Montagna, del nostro Mare, del nostro Territorio e per la tutela e la valorizzazione della loro Cultura".

Il Premio A. Mannino è stato assegnato per l'anno 2009 al **Gruppo Guide Alpine dell'Etna**, con la seguente motivazione: "Forti Uomini, esperti del Vulcano, guidano spedizioni scientifiche, gruppi



di alpinisti, di sportivi, di appassionati della natura alla scoperta degli angoli più reconditi dell'Etna. Hanno contribuito a salvare vite umane in grave pericolo. Rendono sicure le escursioni alle migliaia di viaggiatori italiani e stranieri affascinati dal mitico Mongibello".

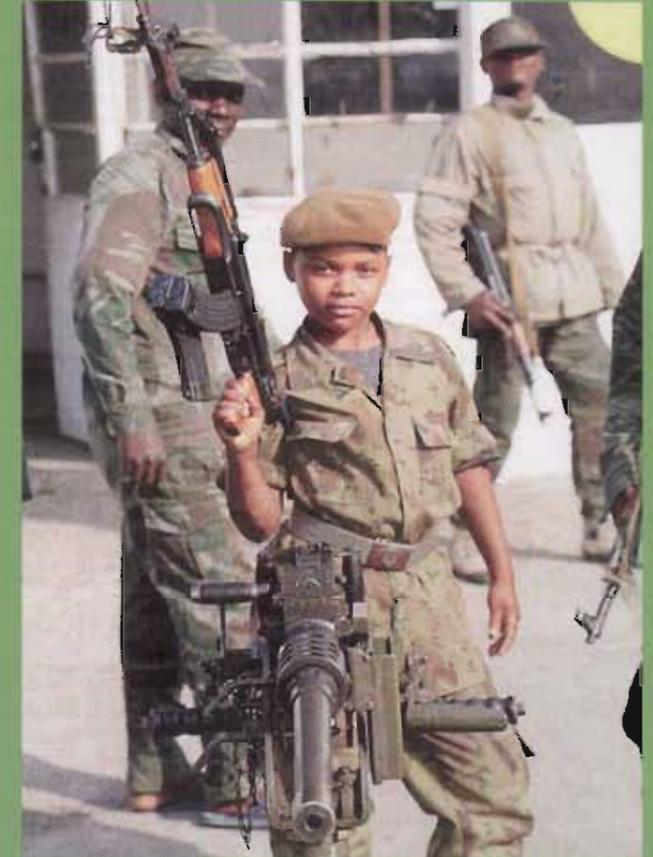
Dopo una dotta introduzione da parte del Prof. Paolo Bonsignore, grande amico del preside Mannino, è avvenuta la cerimonia di consegna del premio ad Alfio Ponte quale rappresentante del "Gruppo guide alpine dell'Etna".



Rotary Club Catania Nord
Corso Italia, 58 - 95129 Catania
Tel./Fax 095 538144
e-mail: segreteria@rotarycatanianord.it
Orari di segreteria
Lunedì, Martedì e Mercoledì solo di mattina
Giovedì mattina e pomeriggio

Bollettino Rotary Catania Nord 2008-2009
Responsabile: Giuseppe Mazzone
Ha collaborato: Milly Bracciante
Progetto grafico e impaginazione: Giuseppe Idonea
Stampa: Tipografia Sarica - Catania

**Se riusciamo a cambiare
quello che c'è ancora di sbagliato
possiamo crescere**



**Se riusciamo a crescere anche un poco,
potremo certamente migliorare il mondo**